

La Voce

di SAMBUCA

ANNO XXVI - Agosto-Settembre 1983 - N. 227

MENSILE SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE

Sped. Abb. Postale - gruppo III

UN PAESE IN FESTA

Estate sambucese

Questo numero de «La Voce» è interamente dedicato agli avvenimenti dell'estate scorsa, che hanno visto Sambuca di Sicilia luogo di interesse mondiale, per il 1° Trofeo mondiale di sci nautico, per le mostre artistiche e per le manifestazioni «Tutto il mondo è teatro».

Il prodotto «Sambuca-Zabut», abilmente propagandato dalla «Karma-Systems», è decollato ed è stato oggetto di fruizione di molti turisti.

Il turismo, infatti, è la grande «scommessa» degli anni ottanta dell'Amministrazione comunale e dell'intera popolazione sambucese. Su questa «scommessa» si giocherà l'avvenire di Sambuca e del suo intero territorio. E ciò è il coronamento di decenni di attività di questo giornale (proprio quest'anno compie venticinque anni di vita!) che non ha mai mancato di dedicare allo sviluppo turistico sambucese pagine appassionate, frutto di intuizioni geniali.

In questo ampio progetto turistico, pieno di rischi e carico di incertezze, non sono mancate le critiche, che sono espressione dialettica di punti di vista oculati e prudenti e non attacchi di chiusura polemica retriva e demagogica.

Questo numero accoglie le opinioni di coloro che hanno voluto dissentire da talune iniziative dell'A.C. e soprattutto dalla maniera con cui sono state realizzate (v. concorso nazionale di grafica «Alla ricerca dell'Emiro»), in quanto «La Voce», come anche l'ha visto Gianbecchina nella sua serigrafia, è un giornale «aperto», aperto alle critiche, aperto alla società, aperto alle istanze dei lettori e aperto soprattutto all'avvenire umano di Sambuca.

Al centro del nostro impegno, infatti, vi è sempre l'uomo, visto nella molteplicità dei suoi aspetti e nell'integralità del suo essere.

L'uomo nell'ospitalità turistica è stato il tema di questa estate sambucese, definita «magica» nello scorso numero di questo giornale, ma rivelatasi alla fine suggestiva e affascinante. Gentilezza, disponibilità, una naturale cordialità sono nelle corde dell'animo sambucese e queste doti sono state ampiamente confermate in occasione del Trofeo di sci nautico e delle manifestazioni di «Tutto il mondo è teatro».

Incanto, suggestione, fascino, dolcezza, serenità, cortesia, sottile armonia ed altro si può dire di questa estate sambucese e se poi ci si muove all'intorno e si va per Adranone o per la Collina di Adragna o per il bosco di Risinata ci si accorge che le sensazioni si moltiplicano, scoprendo (soprattutto a Risinata) che la natura ritorna assolutamente incontaminata.

Ma se il Trofeo di sci nautico ci ha fatto scoprire il lago Arancio, se il gemellaggio con Winter Haven ci ha fatto apprezzare il bosco di Risinata (un angolo di Svizzera è stato definito), le altre manifestazioni ci hanno fatto scoprire dal «di dentro» il paese di Sambuca, un centro cordiale e sorprendente, dove molte case, molti angoli, qualche palazzo implorano soltanto un po' di buona volontà e un restauro per accogliere ospiti da tutte le parti.

E la parola ritorna così al turismo, a questa odierna attività economica e a questo vero e proprio fenomeno produttivo industriale.

Sambuca, con adeguate strutture, potrebbe

Nicola Lombardo
(continua a pag. 9)



Arrivo della delegazione americana. I due Sindaci si avviano, tra due ali di folla e tra applausi scroscianti, verso il Palazzo dell'Arpa.

Delirio di folla e di bandiere per l'arrivo della delegazione americana di Winter Haven.

La suggestiva cerimonia del gemellaggio tra Sambuca e Winter Haven: un avvenimento storico vissuto con intensa partecipazione popolare.



Un momento della premiazione di atleti della squadra USA.

Calorosa ed entusiasmante accoglienza agli atleti per la cerimonia inaugurale dei campionati mondiali di sci nautico seniores/2. Buffet d'onore a Palazzo Panitteri. Festa dello sport al lago Arancio.

LE ALTRE MANIFESTAZIONI DELL'ESTATE ZABUT:

- «Tutto il mondo è... teatro».
- Manifestazione per il XXV di fondazione de «La Voce di Sambuca».
- Concorso nazionale di grafica: «Alla ricerca dell'Emiro».
- Mostre d'arte, sfilate di moda, incontri gastronomici, ...
- Inaugurazione del «Salotto politico-letterario sambucese dell'800».

CRONACHE CITTADINE

a cura di Mauro di Villamaura

Povero alberello stroncato

Il 26 agosto 1983, proprio nel bel mezzo dell'Estate Zabut, mentre con tutti i mezzi si cercava di incentivare amore e passione per la nostra cittadina, nella mattinata un povero alberello del nostro corso Umberto I piangeva per essere stato stroncato da mano villana e sacrilega, all'altezza della Boutique del Fiore di Angela Puleo.

Quando si dice! Questa è educazione civica ed amore al bene comune!!! Nella stessa mattinata un altro alberello più sù bruciacciato!

Terremoto

Il 30 agosto scorso, intorno alle ore 14.30 s'è avvertita una scossa di terremoto del 5° grado della scala Mercalli. Per fortuna niente danni, ma qualche attimo di pauroso sbigottimento e niente di più.

Furto nella Chiesa del Carmine

Nella notte tra venerdì (23 settembre) e sabato (24 settembre) ignobili ladri hanno fatto visita alla Sacrestia del Santuario della Madonna dell'Udienza ed hanno fatto man bassa di argenterie e preziosi. Hanno, infatti, trafugato un prezioso ed artistico Ostensorio di argento, finemente sbalzato e cesellato, un Calice ed una Pisside, tutti gli oggetti d'oro ex voto di S. Rita ed alcune catenine d'oro ex voto per la Madonna.

I ladri hanno potuto agire con tutto il tempo e tranquillamente se hanno lasciato un incensiere che non era d'argento e anche i soldini delle elemosine in un sacchetto.

Il furto è stato portato a termine forzando la porta della Sacrestia coll'uso del cosiddetto «piede di porco».

Esecrazione e sdegno ha determinato il fatto sacrilego, ma anche molta preoccupazione tra la gente che vede così compromessa la tranquillità e serenità che hanno caratterizzato la nostra zona.

Altro furto in casa Trapani-Maurici

A distanza di appena un giorno altro furto in casa della famiglia Trapani-Maurici in via Concezione. I soliti sordidi individui e col solito sistema del «piede di porco» penetrano nella casa sulle prime ore della sera. Penetrati dal vicolo Viviano — Cortile Fiorenza — sono usciti poi dalla porta principale in via Concezione dopo aver depredato ori e soldi.

Altro allarme e ancora più seria preoccupazione: da notare l'ora e anche il luogo.

go i ladri sono davvero spregiudicati.

Al Carmine che è isolata dal contesto abitativo vicino e nel cuore della notte potevano agire con tutta tranquillità; nella casa Trapani-Maurici, invece, la sfida è più rilevante considerato l'ora in cui il furto veniva perpetrato e anche la vicinanza di persone che abitano nello stesso cortile e la gente che a quell'ora entrava ed usciva dalla Chiesa di Gesù e Maria.

Ancora furti

Viene segnalato e trascriviamo per dovere di cronaca che in queste stesse sere furti sono stati consumati a danno di macchine posteggiate dinanzi il ristorante «Il Barone di Salinas» in via Marconi. Siamo all'inizio di una stagione nuova? Si tratta di canaglie locali o di gente di fuori?

Nuova campagna scavi archeologici

Abbiamo a mezzo dell'onorevole Angelo Errere e comunichiamo che l'on. Luciano Ordile, Assessore Regionale ai Beni Culturali e Ambientali, ha firmato un nuovo decreto di finanziamento per la somma di L. 80.000.000 per una nuova campagna di scavi archeologici nell'Acropoli di Adranone di Sambuca di Sicilia.

Apri il «Barone di Salinas»

Dopo il «Duca di Adragna» inaugurato all'inizio dell'Estate scorsa, ora è il «Barone di Salinas» che apre i suoi battenti ad una clientela che ci auguriamo molto numerosa.

Ad iniziativa del sig. Tommaso Di Prima è stato restaurato ed aperto al pubblico il palazzo che fu del Barone di Salinas e che, attraverso i Jacuni, pervenne infine ai Catalanotto. Oggi ne è divenuto proprietario appunto il signor Di Prima, che vi ha già ricavato un ristorante-pizzeria e sala banchetti.

Il giorno 18 settembre 1983, alle ore 17, con la benedizione da parte del Parroco Portella, alla presenza del Sindaco, del Vicario di Zona Parroco Risolvente e altre Autorità e di numerosissime persone è stato inaugurato ed a tutti è stato offerto un cocktail.

Tieni Sambuca Pulita!

«Professore, mi dice una ragazza, i contenitori ci sono sulle strade ed io ho cercato di servirmene per contribuire a mantenere Sambuca pulita. Ma è stato inutile. Infatti i contenitori sono sfondati!»

SAMBUCA PAESE

SCAVI ARCHEOLOGICI

La zona archeologica di Adranone è stata interessata dall'annuale campagna di scavi con il proposito e la speranza di portare alla luce altre interessanti e importanti strutture che si ritiene di avere già individuato, come area.

FESTA DI S. GIUSEPPE

L'ultima domenica di agosto, com'è ormai tradizione, si è svolta alla Batia, l'annuale Festa di S. Giuseppe.

Notevole concorso di pubblico per una giornata di festa campestre, conclusa con i fuochi d'artificio.

FESTA DELLA BAMMINA

La seconda domenica di settembre ha visto lo svolgersi in Adragna della tradizionale Festa della Bammina, organizzata ogni anno da un comitato diverso.

Come al solito vasta la partecipazione popolare.

TRAFFICO IN ADRAGNA

Anche in questo settore, forse per rispetto a quella che è diventata ormai una tradizione, nulla di nuovo: traffico impossibile nelle ore della sera in Adragna, nel solito tratto vicino la Bammina. I Vigili sempre latitanti! Provvedimenti: nessuno!!!

ACQUA DI MANERA

A metà agosto è stata immessa nel serbatoio di Manera, e quindi in rete, l'acqua del pozzo recentemente trivellato nella stessa contrada.

Per qualche giorno i benefici si sono visti, poi non più.

La colpa? La pompa sistemata nel pozzo ha fatto i capricci e poi... I soliti IGNOTI abusivi!

FIERA DI SETTEMBRE

Il 21 e il 22 settembre, giorni che cadevano quest'anno a metà settimana, si è svolta la tradizionale FIERA.

Tante mercanzie offerte a tanta gente in cerca di fare acquisti.

INCIDENTE STAGIONALE

Il mese di agosto in Adragna, da qualche anno a questa parte, è funestato da qualche grave incidente.

Ouest'anno ne è rimasto vittima il giovane Francesco Badalamenti, figlio dell'ing. Badalamenti e della prof.ssa Piera Giambalvo.

Il suddetto mentre, unitamente ad altri giovani, stava effettuando una escursione sulle rocce della Castagnola, è precipitato da un'altezza di circa 20 metri, riportando fratture al cranio, al calcagno, alla clavicola.

Al giovane Francesco Badalamenti auguri di pronta guarigione.

TASSE: ECCO CHI SONO I ... RICCHI

Sono stati recentemente pubblicati i ruoli delle tasse relativi ai contribuenti sambucesi, per l'anno 1979.

Pubblichiamo l'elenco di tutti i contribuenti che superano il reddito netto di lire 10 milioni al fini IRPEF.

La lettura dei nominativi elencati non può che destare un certo stupore, non certo per i nomi che vi sono presenti, ma per i nomi che sono assenti.

Abbenanti Emma	L. 10.142.000
Affronti Salvatore	• 22.755.000
Amenta Calogero	• 13.833.000
Amenta Vincenza	• 10.783.000
Bivona Franco G.	• 12.914.000
Campisi Antonino	• 13.630.000
Catalanotto Calogero	• 21.510.000
Catalanotto Gaspare	• 25.730.000
D'Angelo Audenzio	• 12.417.000
Di Bella Paola	• 10.628.000
Di Giovanna Cristoforo	• 10.564.000
Di Giovanna Tommaso	• 18.687.000
Di Prima Gaspare	• 10.138.000
Ferrara Benito	• 16.600.000
Gandolfo Vito	• 10.563.000
Gulotta Giovanni	• 10.744.000
Mangiaracina Gaspare	• 19.877.000
Mangiaracina Pietro	• 19.470.000
Miceli Giovanni	• 32.063.000
Pecoraro Salvatore	• 13.227.000
Pellegrino Rosario	• 14.118.000
Zimbardo Onofrio	• 12.561.000

SEDE ESTIVA «PRO LOCO»

E' stata inaugurata nel mese di agosto la sede estiva della Pro Loco «Adragna Carboli», sistemata nei locali di proprietà della famiglia Fiore, nello spiazzale della Bammina.

SEDE ESTIVA DI «CIVILTÀ MEDITERRANEA»

Ha funzionato nel periodo estivo — in Adragna — il Circolo «Civiltà Mediterranea», che ha trovato sede nel casale della Bammina, nei locali di proprietà del Barone Campisi.

GUARDIA MEDICA TURISTICA

Durante il periodo estivo ha funzionato in Adragna la Guardia Medica Turistica, che ha trovato sede nei locali adiacenti la Chiesa della Bammina.

III RADUNO MOTOCICLISTICO NAZIONALE DEI VINI

Organizzato dal Moto Club «Bielle Roversi» di Menfi, sotto l'egida del CONI e della FMI, con il patrocinio dei Comuni di Menfi e di Sambuca, ha avuto luogo il 29, 30 e 31 luglio, a Menfi, il 3° raduno motociclistico nazionale dei vini.

Il 31 luglio il motoraduno ha toccato Sambuca: i partecipanti hanno effettuato una gita turistica con visita alla zona archeologica di Adranone, con un cocktail-rinfresco offerto dal Comune di Sambuca, con la distribuzione di una medaglia ricordo e il giro del Lago Arancio.

Al ristorante Miralago, dove era stata allestita una mostra enologica dei vini siciliani con degustazione, si è tenuto il pranzo sociale ed è avvenuta la premiazione dei radunisti con un arrivederci al prossimo 1984.

TAVOLA ROTONDA «IL CIBO DELL'EMIGRANTE»

«Nella sua doppia vocazione di conservare la tradizione e di espandere il suo mercato all'estero, la CELLARO vini» — come dice il biglietto d'invito — ha organizzato una Tavola rotonda sul tema: «Il cibo dell'emigrante», che si è tenuta il 29 agosto, nel Salone delle Conferenze della Cassa Rurale ed Artigiana.

Hanno porto il saluto il Presidente dei vini «Cellaro», geom. Gaspare Di Prima, e il dr. Ernesto Barba, Direttore per il Sud Europa e il Mediterraneo della «Karma Systems».

Hanno partecipato: dr. Attilio Attisani, Direttore della «Gola»; dr. Corrado Pizzinelli, Premio Bagutta; prof. Natale Tedesco, Docente Università di Palermo; dr. Marco Riva, docente Università di Milano;

dr. Manlio Brusantin, docente Università di Venezia; dr. Carlo Petrini, Presidente Lega Gastronomia ARCI; dr. Alberto Guenzi, docente Università di Bologna;

dr. Francesco Siliato, ricercatore di comunicazioni di massa; dr. Gianni Sassi, Cooperativa culturale «Intrapresa» di Milano;

dr. Giuseppe Sanzotta, de «Il Piccolo» di Trieste; dr. Massimo Semeraro, de «La notte» di Milano;

dr. Roberto Tamburello, di «Gente» di Milano;

d.ssa Roberta Filippini, della «Gazzetta del Mezzogiorno» di Bari;

dr. Sino Mazza, del «Giornale di Sicilia» di Palermo;

dr. Sianorelli Salvatore, de «Il Mattino» di Napoli;

d.ssa Salemi Rosalina, di «Repubblica» di Roma.

STANDS AL LAGO

In occasione dei campionati mondiali di sci nautico la Pro Loco «Adragna-Carboli» ha allestito — nello spiazzale vicino la diga — degli stands da assegnare alle ditte richiedenti per il periodo della manifestazione sportiva.

Lo scopo: quello di creare una struttura espositiva razionale e uniforme.

Uno degli stand è stato utilizzato dalla stessa Pro Loco.

Alla gestione dello stand ha simpaticamente collaborato il seguente gruppo di giovani: Margherita Gigliotta, Beatrice Miceli, Sandra Di Franco, Flavia Ferrara, Antonella Maggio, Marianna Ferrara, Francesca Di Prima, Antonino Cusenza, Leo Amari, Baldo Cicio e Lelio Gurrera.

ANAGRAFE

Luglio - Agosto - Settembre

NASCITE

- 1) Catalanotto Sandra
- 2) Sagona Giuseppe
- 3) Cacioppo Antonio
- 4) Maggio Marina
- 5) Sciafani Maria
- 6) Torretta Daniele
- 7) Pillitteri Maria Elisa
- 8) Leggio Giuseppe
- 9) Traina Valeria
- 10) Bonsignore Filippo
- 11) Cacioppo Giuseppe
- 12) Cipolla Giuseppe
- 13) Giudice Maria Vitalba
- 14) Armato Pietro
- 15) Calandruccio Maria Valentina
- 16) Oliva Veronica
- 17) Contorno Giorgio
- 18) Caruso Andrea

MORTI

- | | |
|-----------------------|--------|
| Mangiaracina Giuseppa | (1905) |
| Montalbano Giuseppe | (1898) |
| Franco Calogero | (1906) |
| Caprera Giuseppa | (1917) |
| Gulotta Paolo | (1895) |
| Fiorenza Emilia | (1897) |
| Guarino Vita | (1921) |
| Di Giovanna Giuseppa | (1908) |
| Cresi Giorgio | (1902) |
| Montalbano Girolamo | (1894) |
| Amodeo Giuseppe | (1903) |
| Agnello Caterina | (1916) |
| Pizzitola Salvatore | (1903) |
| Salvato Maria Anna | (1908) |
| Napoli Margherita | (1926) |
| Cinà Rosalia | (1898) |

- | | |
|----------------------|--------|
| Mangiaracina Saveria | (1932) |
| Cacioppo Salvatore | (1907) |
| Pumilia Giovanni | (1900) |
| Montalbano Paolo | (1907) |
| Gulotta Andrea | (1902) |
| Russo Margherita | (1904) |
| Cristiano Grazia | (1923) |

MATRIMONI

- 1) Ciccio Gaspare e Gennusa Angela
- 2) Governale Salvatore e Cicio Rosa
- 3) Di Prima Franco e Bonsignore Maria
- 4) Pendola Francesco e Oliva Antonella
- 5) Ienna Rosario e Abruzzo Epifania
- 6) Montalbano Vito e Salvato Maria F.
- 7) Errante Beniamino e Frisella Calogera
- 8) Ferrara Calogero e Napoli Maria
- 9) Beltrami Attilio e Ingoglia Rosa
- 10) Triveri Domenico e Sclàmè Caterina
- 11) Crispi Giuseppe e Maggio Francesca
- 12) La Sala Salvatore e Oddo Mattia
- 13) Tarantino Baldassare e Marra Rita
- 14) Gagliano Baldassare e Clemente Clelia
- 15) Cipolla Fabiano e Oddo Anna
- 16) Sparacino Onofrio e Zinna Calogera
- 17) Montagnino Calogero e Alfano Vincenza
- 18) Armato Barone Filippo e Abruzzo Maria
- 19) Gigliotta Francesco e Ganci Calogera
- 20) Governale Giuseppe e Fiore Andria
- 21) Amari Antonino e Musso Maria
- 22) Passiglia Vincenzo e Scalisi Antonina
- 23) Castellano Vincenzo e Falco Anna
- 24) Vaccaro Calogero e Vaccaro Giuseppa
- 25) Mangiaracina Gaspare e Puccio Caterina
- 26) Lagumina Rosario e Romano Margherita

SAMBUCA PAESE

UFFICIO PROMOZIONE TURISMO

Ha iniziato a funzionare, in agosto, l'Ufficio Promozione Turismo, istituito dal Comune ed avente sede nel Palazzo Panitteri, con ingresso da via Gaspare Puccio (telefono 0921/41990).

Tale Ufficio, che ha carattere informativo e promozionale, è a disposizione di tutti i sambucesi, le associazioni e le organizzazioni turistiche per informazioni e per promuovere manifestazioni turistiche.

TRASFERIMENTO DEI «BENI» DAL COMUNE ALL'USL

Il 22 agosto, alla presenza del presidente del Comitato di gestione dell'Usl Ins. Giuseppe Abruzzo, del rag. Agostino Maggio, componente del Comitato di gestione e del dr. Tavormina, capo servizio economico e patrimonio della stessa UsL, ha avuto luogo la consegna ufficiale da parte del Comune di Sambuca del «beni» da trasferire all'USL.

BELLEZZE RUSPANTI

Estate uguale: vacanze, sole, discoteche, mare, in questa atmosfera ritornano come negli anni 50 le elezioni delle Miss, ragazze belle e meno belle hanno sfilato su passerelle gremite di giovani, nelle favolose notti estive sfavillanti di suoni e fiori.

Al «Gattopardo» di S. Margherita, Manuela Calcarà si è accaparrato l'ambito premio «Gattopardo d'oro» in mezzo ad una folla di giovani che l'ha acclamata a gran voce. A Manuela è andato anche un biglietto aereo per Londra messo in palio dal negozio «Nova Idea».

Uguale manifestazione, anche se non della stessa levatura, si è svolta a Sambuca al Jakie 'O: la bella tra le belle è risultata Tiziana Maggio che circondata da due reginette ha fatto man bassa di regali, infatti la Miss si è portata a casa ben sette coppe. Alle due Miss i complimenti per il prezioso dono naturale.

A.M.

VERDE ATTREZZATO ALLA RISINATA

Domenica 4 settembre u.s. alle ore 9 è stato inaugurato con la presenza del Sindaco, Alfonso Di Giovanna, e dell'ispettore Dipartimentale dell'Azienda Forestale, dott. Colletti, lo spazio di verde attrezzato in Contrada Risinata.

Vi si accede attraverso una stradella che si apre di fronte al casale Castellazzo.

La struttura realizzata per la fruizione dei cittadini è ubicata attorno al pozzo della Risinata che da un anno fornisce acqua al centro abitato di Sambuca.

Per gli usi potabili e per i servizi igienici ivi realizzati è utilizzabile l'acqua dello stesso pozzo.

L'impianto di verde pubblico è fornito di panche e tavoli, di focolari e di contenitori per i rifiuti.

Questa struttura nata dalla collaborazione tra l'Amministrazione Comunale e l'ispettorato Dipartimentale dell'Azienda Forestale sarà l'inizio della «scoperta» del bosco e del suo utilizzo da parte dei cittadini.

D'altra parte ai cittadini si chiede di rispettare il bosco, di seguire un minimo di codice di salvaguardia dell'ambiente, in modo da evitare l'alterazione o, addirittura, la distruzione.

APPELLO DEL SINDACO

In occasione delle manifestazioni dell'Estate Zabut il Sindaco ha rivolto il seguente appello (a mezzo di manifestini) ai sambucesi. (n.d.r.)

CITTADINI,

nel quadro delle manifestazioni dell'Estate Zabut che si concluderà con il I Trofeo mondiale Seniores/2 di Sci Nautico, Sambuca vera gemellatura con la cittadina di Winter Haven - Florida (USA).

Per questa circostanza sarà ospite di Sambuca una delegazione comunale guidata dal Sindaco della città americana, Signora Marlene Duffy Young, che farà il suo ingresso in Sambuca domenica, 28 agosto, alle ore 19.

L'Amministrazione comunale sta mettendo in atto una serie di iniziative al fine di rendere Sambuca più bella, accogliente e ospitale. Ma il nostro sforzo sarà insufficiente senza la vostra collaborazione. Occorre che ogni sambucese, persuaso che questo è un avvenimento straordinario senza precedenti nella storia della nostra comunità, collabori con l'Amministrazione per presentare agli ospiti americani e alle personalità del mondo della cultura, dello sport e della stampa che dal 28 agosto al 4 settembre saranno presenti in Sambuca, un'immagine quanto più dignitosa possibile della nostra città.

NIENTE PESCE AZZURRO!

A proposito del mancato svolgimento delle «Notti Olimpiche del Pesce Azzurro» la Karma Systems ha fatto affiggere in paese un manifesto il cui testo pubblichiamo integralmente:

Nell'ambito dell'Estate Zabut la Karma Systems, in collaborazione con la «Cooperativa Pesce Azzurro» di Sciacca, aveva organizzato «Le Notti Olimpiche del Pesce Azzurro» che avrebbero dovuto svolgersi dal 28 agosto al 4 settembre 1983.

Poiché le condizioni meteorologiche avverse hanno impedito ai natanti della suddetta Cooperativa di prendere il largo, non è stato possibile avere la quantità di pesce azzurro sufficiente per le grigliate programmate.

La Karma Systems si vede quindi costretta ad annunciare la sospensione di tale manifestazione.

Per quanto concerne la serata inaugurale del 28 agosto, con la sfilata di moda «Sciaccia chic 1983», si fa presente che la mancata realizzazione della seconda parte del programma comprendente la grigliata è stata dovuta alle gravi perturbazioni meteorologiche.

La nostra società si impegna comunque a rimborsare il prezzo completo dei biglietti venduti.

Gli interessati potranno rivolgersi alle persone dalle quali l'hanno acquistato.

La Karma Systems, spiacente per l'inconveniente verificatosi ringrazia tutti i Sambucesi per la simpatia e la comprensione dimostrate, assicurando che «il meglio deve ancora venire».

Sambuca di Sicilia, 30 agosto 1983

KARMA SYSTEMS

*

«L'EMIRO» DI GIANBECCHINA

In occasione della celebrazione del XXV di fondazione de «La Voce», l'11.8.83 nella sede della Cassa Rurale, è stata presentata — com'è a tutti noto — fuori programma, «a sorpresa», l'immagine dell'Emiro Zabut dipinta da Gianbecchina, riprodotta in cartoline fatte stampare a cura della Pro Loco «Adragna-Carboi».

Tale presentazione, e soprattutto la stampa delle cartoline, ha suscitato vivaci polemiche da parte di molti e una reazione «sproporzionata» da parte di alcuni artisti partecipanti al concorso «Alla ricerca dell'Emiro».

In risposta a tali proteste la Pro Loco «Adragna-Carboi» ha diffuso il seguente comunicato:

COMUNICATO

A proposito della presentazione dell'immagine di un Emiro Zabut realizzato dal nostro Gianbecchina, avvenuta il giorno 11-8-1983 nella sede della Cassa Rurale ed Artigiana in occasione della celebrazione del 25° di fondazione de «La Voce di Sambuca» la Pro Loco

PRECISA CHE

1) Quell'immagine non è l'iconografia ufficiale dell'Emiro Zabut per la quale è in atto un concorso di idee promosso dall'Amministrazione Comunale.

2) L'opera presentata da questa Associazione non partecipa al concorso.

Pertanto l'opera è da considerarsi come libera interpretazione dell'artista che la Pro Loco ha inteso far conoscere, convinta di non arrecare alcun disturbo allo svolgimento del concorso.

La Presidenza

Trap trap ricordi d'estate

Sambuca come Roma??

Certamente no!!! Ma chi è il Demiurgo delle notti brillanti dell'estate Zabut? Chi è il Nicolini Sambucese?

A questi ed altri interrogativi hanno risposto i tanti Sambucesi che come ogni estate affollano i Bar Adragini parlando in tutte le lingue e in tutte le salse senza risparmiare nessuno.

Ed è proprio in onore a tutto questo «pabulio» che quest'anno si è deciso di assegnare l'ambito premio «FORBICI D'ORO». I concorrenti sono molti; spiccano tra i tanti gli assidui frequentatori di Porto Palo, in particolare quelli del Lido «La Sirenetta» che cercano di appropriarsene a tutti i costi (a questo proposito qualcuno ha coniato un detto veramente ad hoc «cu va a Porto Palo e unne sparlatu o Sammucaru un'c'è o è accarpatu»).

Ma il bla bla mattutino non è altro che un anticipo di quello serale che tocca sempre punte altissime, soprattutto se il pabulio è alternato ad una scala quaranta o ad una briscola in cinque.

In mezzo agli «usignoli» che continuano «Imperterriti a parlare» trovano posto i Video-game-dipendenti ovvero piccoli e grandi presi dalla spasmodica frenesia delle macchinette elettroniche.

Ma cosa è successo di fatto durante l'estate Zabbuttiana «pardon» Zabutea: in primis ricordo che per l'occasione è stato svegliato dal lungo letargo l'Emiro Zabut che «posso dire» ne ha viste veramente di belle, infatti si è visto dipingere in tutte le fogge senza risultato alcuno, mentre durante l'inaugurazione dell'estate, si è visto costretto a ballare con ballerine brasiliane Samba spregiudicate, o assistere a spettacoli culturali dove la misera preparazione araba lo costringeva a continui scervellamenti senza riuscire a chiarire i numerosi dubbi ed addirittura conflitti che continuavano ad assillarlo. Invece con le idee chiare è venuta il Sindaco di Winter Haven che affascinata dall'ospitalità dei Sambucesi continuava a ripetere «Wonderfoul» anche durante il Consiglio Comunale all'aperto, mentre qualcuno sotto il tavolo continuava a tenere le dita incrociate conoscendo i battibecchi del Consigliere, scongiurando così il pericolo.

Ma l'Emiro momentaneamente dimenti-

cato in occasione dei mondiali seniores 2 (dei vecchietti) trovava la giusta vendetta continuando a soffiare sul Lago Arancio rendendo a volte ardue le gare e per i visitatori i viaggi constatato che le strade d'accesso erano veramente in condizioni disastrose.

In mezzo a tutto questo tran tran ha avuto la peggio la vedetta Sambucese messa sul punto più alto pronta a segnalare eventuali arrivi di turisti... la vedetta messa ad essiccare al sole è stata tolta quasi disidratata!!!

Ma quest'aria di Ludi Circensi non sempre è stata molto serena; infatti gruppi di ragazzini vandali continuavano a scambiare il Corso Umberto per una pista da Gimkana rendendo ai passeggiatori la vita impossibile con impennate tipiche da Enduro.

A questo proposito è utile ricordare ai sambucesi che bande di ragazzini continuano indisturbati a saccheggiare autoradio, opzionali di vespe e motorette quindi, «Sambucese se ti mancherà qualcosa o trovi la tanica vuota non ti preoccupare è stato il ragazzino insolente che l'ha fatta ancora una volta», per non parlare di quel gruppo di giovinastri che per la venuta dell'unico turista (francese) si sono «presi la briga e di certo il gusto» di prenderlo a botte, quasi ad imitare i vecchi miti di «Fronte del porto».

Senza dubbio in questa atmosfera di premiazioni e richiami alla memoria storica «zio Emmanuele» ha avuto la meglio infatti tolto dal dimenticatoio è divenuto figura di primissimo piano ritornando giustamente al posto che da anni gli spettava di diritto, ma anche qui lo sparilo ha trovato materia prima, infatti è stato gridato a gran voce il «flirt» tra Navarro e la Sand (la Sand è stata portata di forza a palazzo Panitteri ad onorare il salotto del dott. Vincenzo Navarro che per l'occasione ospitava anche Crispi, Barattieri e Orsini).

Ma frattanto questi ed altri fatti hanno colorato un'altra estate trascorsa anche all'insegna (qualche volta) dell'allegria, a questo punto una domanda legittima per il lettore «ma allora chi è il Nicolini?» chi è il Demiurgo?

A voi Sambucesi, l'ardua sentenza.

Antonella Maggio

PARLARE DI EMIGRATI...

Proprio quando, a causa della crisi mondiale in atto, tantissimi emigrati sono costretti a ritornare al loro paese natio o si vengono a trovare impossibilitati a far pervenire alle famiglie grosse rimesse di buon denaro (vedi Venezuela) ad alcuni è venuta la felice idea di occuparsi di emigrati o meglio dei gusti culinari dei lavoratori italiani sparsi per il mondo.

«Il pane, le olive, il formaggio, proustinamente l'edificio immenso del ricordo», non più proustinamente hanno voluto dimenticare la cipolla. Forse perché fa sgorgare le lacrime e ricorda il distacco, la partenza o... forse perché l'emigrato che si sostentava con pane e cipolla, abbagnata a lu sali, non vuole emanare l'inebriante odore o non vuole ricordare (Proust c'entra ancor meno) i tempi tristi di venti-venticinque anni fa.

Spaghetti con aglio ed olio ottimo piatto, ieri e oggi, per gli emigrati e i paesani. E invece no!!! Gli emigrati devono mangiare esclusivamente «spaghetti and meat balls» ossia spaghetti con palle di carne.

«La cosa più a buon mercato uscita Canal Street» o Little Italy era, dicono, «La chicken di li nivuri con baked beans». Ed ora eccovili!!! un nò di siculo e americano per dire che gli emigrati con una miseria potevano o possono?, mangiare nientedimeno pollo con fagioli a forno.

La frutta che mangiavano o mangeranno gli emigrati è senz'altro siciliana, anzi è proprio come l'uva e li fichi di lu locu che l'emigrato comprerà rientrando in paese. Ah!!! ancora una spiacevole dimenticanza... o forse no??? Può darsi che la casa per abitarvi con la famiglia è stata già costruita e il gruzzolo per avviare, al ritorno, un'attività lavorativa è stato, sicuramente, accantonato.

Il dolce, poi, è quasi un'ossessione, anche per qualcuno in odore di santità. Gli emigrati ed anche chi è rimasto in paese «sempre o quasi a quello pensiamo» «li minne dilli virgini».

Mangiando... mangiando l'emigrante ricorda le tante cose belle che sapeva fare. Giocava a carte e a biliardo, pizzicava la chitarra, sapeva nuotare, andava a caccia, faceva bene all'amore... e per quanti fossero dubbiosi è pronto a dare la parola d'onore.

Ma per essere consapevoli che «emigrare è come andare in prigione» non occorre la parola d'onore di nessuno; invece abbiamo seri dubbi che un certo amaro... «faceva scordare l'amaro dell'emigrazione» anzi occorre, a dir poco, giurare su la vista di l'occhi, anche perché l'amarezza dell'emigrazione, siamo certi, veniva e viene soffocata con birra.

e liquori del paese ospitante. Però, speriamo, che d'ora innanzi l'amarezza sarà, almeno, diluita con Cellaro, vino buono delle colline Sambucesi.

Il tutto preparato da cuochi con tre, quattro e magari cinque stelle; per chef un ex emigrato di lusso, avente particolare vocazione per l'alta regia.

La tradizione culinaria è stata salvata (si fa per dire) su tavoli quadrati, rettangolari e così di seguito, mentre la discussione, ancor prima, era stata consumata attorno ad una tavola rotonda, per permettere a giornalisti e specialisti di mescolare e amalgamare facilmente tanti ingredienti di emigrati.

Ai vari esperti (redattori di riviste specializzate in gola, corrispondenti di illuminate testate, esimi cattedratici) dovevano aggiungersi, così fu annunciato, moltissime personalità del mondo politico e culturale. Ma, ancora, purtroppo forse per... sbadataggine si son dimenticati di far intervenire alla rotonda: il mensile locale «La Voce» che ogni mese porta ai sambucesi sparsi per il mondo un quadro di vita paesana; un periodico che si occupa degli emigrati poteva essere, per esempio *Emigrazione Siciliana* che si pubblica a Palermo; un giornale che gli emigrati italiani stampano all'estero, in Inghilterra si pubblica *Il Dialogo*; qualche emigrato venuto per le ferie, i fratelli Sacco, impegnatissimi nella comunità italiana a Worthing, erano a Sambuca; un politico che di frequente ha contatti con gli emigrati, il senatore Giuseppe Montalbano ha festeggiato il primo maggio '83 con i lavoratori di Worthing; partiti democratici, che ogni giorno lottano per migliorare le condizioni dei lavoratori italiani all'estero come il Partito comunista italiano; e per ultimo ma non ultimo, ricalcando qualcuno, il massimo consenso cittadino, il Consiglio Comunale nella interezza dei gruppi politici e quale espressione della universalità del popolo sambucese.

Tante le dimenticanze. Ah!!! stavo dimenticando anch'io qualcosa, c'è da aggiungere che ispirandosi al vino la musa ha fatto sgorgare un melanconico «Cellaro blues».

A questo punto bando alle riance andiamo, emigrati e paesani, a sbafare come si vuole o meglio come si può non trascurando di inzuppare tutto con bianco, rosé o rosso Cellaro.

Giovanni Ricca

«Le frasi tra virgolette sono estratte da documenti della tavola rotonda «il cibo dell'emigrante», tenutasi a Sambuca di Sicilia il 29 agosto 1983».

Mostre d'arte a Palazzo Panitteri



Arnaud d'Aunay

Talvolta succede che la continua e ininterrotta frequentazione di un luogo annulli ogni spirito di osservazione per cui muri e strade vengono ad assumere il solo valore dello spazio per i nostri passi, perdendo ogni loro fisionomia.

Per farcene fare l'oggettiva riconquista occorre che intervenga un fatto esterno che ne riveli i contorni dimenticati. Questo è quanto accade con i dipinti di Arnaud d'Aunay che ha esposto a Palazzo Panitteri dal 27 luglio al 5 agosto. Questo giovane pittore francese di grande e raffinata sensibilità ha colto di un paese di Sicilia, in tal caso Sambuca, prima a lui sconosciuto, tutto l'incanto degli angoli più nascosti e il profumo sottile del tempo. E ciò ha fatto, in modo

talvolta inconsueto e da punti di osservazione che solamente una cultura che gli ha consentito di essere accolto tra i membri del prestigioso circolo degli artisti indipendenti, cucina dell'impressionismo, poteva suggerirgli.

L'inquadratura di un brano di paesaggio urbano da una finestra, per altri l'impensabile e non considerabile finestra di un bagno, è servita per sottolineare tutta una suggestiva sequenza di vecchi tetti, movimentata dall'articolarsi dei volumi e colorata dalle tegole. Dei sotto in giù colti nelle diverse ore del giorno sono i punti di vista per un bellissimo «Matin a Panitteri», dalle luci terse delle prime ore e in cui sembrano cogliersi i fruscii del risveglio mentre la luce abbagliante e impietosa dell'estate siciliana fa da protagonista al «Midi su Panitteri».

Visuali d'angolo e coni d'ombra si proiettano su «l'escalier» di Palazzo Panitteri con i suoi affascinanti giochi d'archi e ringhiere e su l'umile successione di muri di «rue Sarazin».

La Sambuca di d'Aunay appare un luogo pieno di poesia e sembra che, leggendo le altre opere anteriori alla mostra, l'artista abbia trovato nel suo contatto con questo angolo di Sicilia, una sua nuova dimensione spirituale.

E' d'Aunay infatti un artista problematico e stimolante per quel suo fare percepire l'ansia di una ricerca e una sensibilità verso l'irrequietezza del nostro tempo, come suggerisce quella minuscola folla anonima de «la comorte qui passe» o «Solitude». La sua è una poetica aperta al mondo contemporaneo di cui egli coglie i lati positivi, le novità e il bello nel senso più attuale, come evidenziano quegli studi di anatomia affrontati con lo stesso taglio e gli stessi effetti di luce della fotografia d'alta classe.

Anna Maria Schmidt Ciaccio

Quartetto sambucese

Franco Alloro era già stato presente a diverse mostre per la fotografia, nella cui arte è ormai davvero un eccellente interprete ed un artista di estrema sensibilità.

Le opere esposte danno appunto l'idea di questo concetto dell'arte, inteso in senso molto ampio di interesse di vita.

Le opere esposte non raffigurano contadini al lavoro sui campi, né uomini o donne raffigurati nei momenti essenziali della loro esistenza, Alloro è estraneo e lontano a simili luoghi comuni. Originalissimo nel suo incontro con l'arte, l'artista esprime chiaramente il suo mondo interiore dove preponderante è la ricerca di un perfezionismo psicologico.

Le sue sono opere composte di grafici e collage che danno ai visitatori gradevoli sensazioni per il loro notevole effetto, tutti quei segni che si incrociano e si completano in un cromatismo di grande effetto riportano alla mente disegni e mosaici antichi.

Un'arte moderna ed efficace, originale e solitaria.

Calogero Mangiaracina è la sorpresa di questa collettiva, pure io che lo conosco da tempo ne ignoravo tutta la capacità e la bravura artistica. E' presente alla manifestazione con alcune opere ad olio.

L'artista rivela nei suoi lavori la costante ricerca di ogni individuo alla perfezione, che nasce da un'autentica aspirazione interiore, che esprime nelle sue opere con immagini severe e classicheggianti. Una spiritualità tutta permeata dalla pacata serenità del suo animo.

Molto apprezzato un suo studio raffigurante un nudo di donna.

La pittura del Maniscalco è originalissima, in essa traspare tutta la drammaticità e la sofferenza di un animo sensibilissimo, profondamente diviso fra socialità dell'uomo e solitudine dell'artista, e lo spirito ne soffre.

L'artista è solo con se stesso, con le proprie tele in cui con pochi segni raffigura la drammaticità della sua esistenza, che è in definitiva il limite delle nuove generazioni: la solitudine astrale dell'individuo nella società attuale.

Uomini-mostri mettono a nudo ogni struttura dell'animo umano raffigurati in ambienti pregni di simbolismo ove prevalgono i colori dai toni forti e drammatici. Il pittore varia i motivi della sua pittura, ma ovunque è visibile la ricerca di soggetti capaci di esprimere unicità di sentimenti. L'artista realizza in tal modo e con sottile spirito ironico il senso d'inquietudine che lo pervade.

Di Migliore la comunità sambucese conosce ormai da tempo le sue opere, egli è ormai costantemente presente in tutte le collettive tenute a Sambuca, spesso anche personali.

La sua pittura, dai toni gravi esprime tutta la sofferenza umana, il grande desiderio dell'individuo di uscire dalle miserie terrene. Dolori e sofferenze dunque sono i principali soggetti delle sue opere, individui alla costante ricerca di una salvezza spirituale, me che a mio giudizio sembrano abbandonarsi a se stessi un po' prima di aver raggiunto il monte del bene, della purezza, un uomo destinato a soffrire e a macerarsi nelle pene terrene.

S. Maurici

Estate Zabut ed... altro

Ogni amministrazione che vuole in qualche modo segnare la propria presenza negli annali della storia, ma ancor più fortemente restare impressa nella cultura popolare della comunità in cui opera, deve necessariamente operare nella scelta di obiettivi programmatici che per la loro grandezza e semplicità possano incidere profondamente nella vita socio-economica dei propri amministrati. Occorre in definitiva profetizzare un futuro ed operare perché esso sia in qualche modo manifestabile agli occhi dei cittadini. L'attuale Amministrazione Di Giovanna, a mio giudizio, ha posto in essere tali pretese.

L'attuale amministrazione è già da tempo in carica, si pone quindi la necessità di tirare un po' di conti al fine di metterne in luce i meriti ed evidenziarne gli errori.

Nell'agricoltura non è stato fatto niente di più o di meno che le passate amministrazioni, mentre nel commercio si lamenta da tempo la proliferazione delle licenze a causa del mancato piano di adeguamento commerciale che risolverebbe organicamente tale problema.

Dove invece l'amministrazione ha lavorato al massimo della sua possibilità è nello studio e programmazione per un serio lancio turistico della nostra cittadina. E' arrivata quindi la Karma Systems e su proposta dei suoi esperti sono stati messi in cantiere diverse iniziative, alcuni già operanti che dovrebbero funzionare da volano per vincere con il loro dinamismo l'apatia dei molti sambucesi ancora oggi parecchio scettici sulle possibilità economiche che il turismo può creare a Sambuca.

A tale scopo ricordo brevemente che anni addietro allorché fu proposta l'operazione vigneto, il sambucese medio reagì con la stessa sfiducia odierna verso coloro che caldeggiavano l'iniziativa. Io credo che anche questa volta l'indifferenza e l'apatia saranno sconfitte.

L'amministrazione comunale sta facendo oggi tutto quanto era nelle sue capacità e competenze, mettendo in esecuzione l'«Operazione Zabut», adesso spetta ai sambucesi saper cogliere il momento favorevole che servirà per dirla con le parole di A. Di Giovanna: «Lo scopo chiaro di questa nostra iniziativa, è la eliminazione della disoccupazione giovanile. Vogliamo creare un'alternativa occupazionale per i nostri giovani».

Dove comunque le passate amministrazioni sono state totalmente assenti è stato il campo culturale, di cui l'attuale amministrazione, sindaco in testa, ne hanno fatto un punto di merito al punto di essere ormai all'avanguardia nel circondario saccese ed oltre. Neanche grosse città di ben conosciuti spessori culturali possono vantare quest'anno una stagione culturale pari a quella odierna sambucese. Ricordiamo che ciò è anche un ritorno alle origini quando gli amministratori del periodo pre-fascista organizzavano le

Estate Sambucesi, mettendo in cartellone una serie di concerti bandistici in Piazza Carmine e che l'attuale amministrazione potrebbe riprendere in un prossimo futuro. La banda che gira per le strade è ancora un momento d'allegria per grandi e piccini. Un pezzo di Verdi eseguito al palco è momento d'incontro capace di richiamare tantissima folla.

Il cartellone dell'Estate Zabutea 1983 è stato davvero eccezionale per numero di manifestazioni e per qualità d'interventi: clowns spagnoli ed inglesi, opere dei pupi e marionette catalane, maghi, una danzatrice indiana ed il Teatro di Ventura, davvero, tutto il mondo in teatro e tutto ciò a Sambuca, nell'antica piazza della Matrice con la scalinata del calvario a fare da magnifico anfiteatro dove con euforia ha preso posto la gente.

Alla presenza di una folla immensa, ha aperto il balletto «Garfuna», un complesso folcloristico dell'Honduras che ha portato sulla scena una meravigliosa fantasia di suoni e colori con maschere e costumi da favola. Questi artisti hanno fatto rivivere fra i contadini della terra sambucese la storia fantasmagorica di questo popolo dei Caraibi, la vita di un loro piccolo villaggio rurale.

Tra un ritmare di tamburi, uomini e donne mimavano il lavoro dei campi, ricordando ai presenti con ritualità di gesti la dura fatica del lavoro dei campi. Ecco che improvviso, evocati dai magici suoni dei tamburi, o forse dai fasci di luce colorati che vanno ad infrangersi sulle rosse pietre della vecchia matrice, ecco improvvisarsi farsi strada la sensazione, in molti dei presenti che quei danzatori negri stessero parlando anche dei contadini sambucesi, della loro fatica quotidiana. Ecco, evocati dai magici uomini mascherati che ballano riti infernali, arrivare distintamente alle orecchie dei presenti un rumore di zoccoli e scarponi chiodati che battono le viuzze pietrose e dalla chiesa levarsi distintamente un coro di fedeli che prima che il sole sorga vanno al tempio a chiedere perdono a Dio di quei peccati che essi scontano senza averli commessi.

Magia di suoni che cessa con il calare del ritmo.

«Libertade» chiede lo schiavo honduregno.

«Libertà» chiede ancora il contadino sambucese. Libertà da ogni sorpreso, libertà economica.

In questa richiesta tutti i popoli si rassomigliano, in essa sono fratelli.

Di queste sensazioni che han risvegliato questo gruppo di artisti, e di altre noi li ringraziamo, come pure ringraziamo tutti coloro che si sono adoperati per portarli a Sambuca.

Salvatore Maurici



Il Teatro di Ventura rappresenta per le vie della zona di Trasferimento (contrada Conserva) il «Don Chisciotte».

Tra sogno e realtà

L'estate delle feste è finita. Capitoli bellissimi. L'ultimo, stupendo. Eppure a qualcuno il romanzo non è piaciuto. Ha detto che si poteva scriverlo meglio. Perché no? Può provare.

Il défilé al Calvario. Mai visto a Sambuca. Che abiti! Che modelle! Sì. Però. Il pesce azzurro non c'è stato. E poi, i biglietti a pagamento. Il rimborso. Dobbiamo sempre cercare il neo, la stonatura, l'errore. Dobbiamo tranquillizzare la nostra esigente coscienza di scontenti, per dirci per confermarci che siamo superiori a chi ha saputo fare ciò che noi non sappiamo fare, che non sappiamo nemmeno immaginare. E' masochismo? E' provincialismo? Presunzione? Ignoranza? Lasciamo stare.

Un fatto è certo, che senza il dott. Ernesto Barba non avremmo realizzato niente di tanto prestigioso. Né si può oggi pretendere che ormai non c'è più bisogno di questi tecnici, perché sappiamo cosa e come fare.

Direi piuttosto di sgomberare dagli animi le incomprensioni e, molto serenamente, brindare al comune successo; quindi cominciare senza indugio a programmare per un 1984

ancora migliore, superando le naturali manchevolezze di ogni umana attività.

In effetti ci siamo inseriti in qualcosa di grosso e d'importante. La continuazione si impone, ma il «naufragio» è facile soprattutto senza «nocchiero». Servono idee e denaro (ecco la ragione di far pesare purtroppo sui cittadini nuovi balzelli, sicuramente impopolari, vedi Socof), altrimenti tutto quello che è stato fatto e tutto il denaro speso non serviranno a migliorare il futuro della nostra comunità.

Ebbene, se abbiamo scelto questa strada e in Consiglio Comunale tutti fummo d'accordo (anche se, poi, al momento di sbarcarsi non v'è stata altrettanta corale partecipazione, bisogna pensare a trarne i vantaggi. La Festa è troppo cara perché non si pensi a un «rientro» di denaro. Ma come?

Si è parlato sempre di agricoltura, artigianato, turismo, commercio: dovremmo vendere i prodotti agricoli e artigianali ai turisti che verrebbero a Sambuca per vedere, per fermarsi, per mangiare, acquistare, dormire.

(continua a pag. 5)
Aurelio Di Giovanna



Giorgio Cresi: dieci anni di confino una vita, per un ideale

Il 31 luglio è deceduto Giorgio Cresi. Era nato a Sambuca di Sicilia il 26 settembre 1902. Se n'è andato quasi in silenzio. Le distrazioni del periodo estivo, che rendono deserte e assolate le nostre città, hanno reso omaggio alla modestia di quest'uomo che detestò sempre onori, arroganza e millanteria.

Figlio di contadini, calzolaio, fu, giovanissimo ancora, tra i discepoli dei fondatori del Partito socialista sambucense, Michele Bilello, Biagio Riggio e Domenico Cuffaro. Successivamente, dopo la scissione di Livorno, fu tra i fondatori della sezione sambucense del Partito comunista italiano del quale fu propagandista e capocellula instancabile. Irriducibile antifascista ne fu avversario attivo e spericolato. I gerarchi locali lo segnarono come elemento pericoloso che esercitava un particolare fascino tra i giovani che lo seguivano nelle riunioni segrete dove si congiurava contro il regime e si impartivano lezioni di marxismo. Le persecuzioni divennero ben presto poliziesche al punto che nel 1932 fu proposto insieme ad altri compagni per il confino. Fu destinato a Lipari; ma dopo qualche anno fu scelto per Giorgio Cresi un confino più sicuro e remoto: le isole Tremiti nell'Adriatico. Uomo dal «tenace concetto» non si piegò né di fronte alle minacce, né di fronte agli affetti familiari, né di fronte a vaghe, anche se lusinghiere, promesse di libertà e di rientro nella sua Sambuca.

Liberato dall'esercito alleato nell'autunno del 1943 rientrò a Sambuca. Fu primo se-

gretario della Federazione provinciale di Agrigento dopo la ricostituzione in provincia del Partito comunista e componente della Commissione provinciale di epurazione fascista. Ma pari alla sua tenacia antifascista fu la sua longanimità nei confronti degli avversari politici pur essendo investito, in quanto commissario di un organismo così severo e vendicatore, di poteri discrezionali. Fu assessore comunale in più legislature e coprì importanti incarichi in seno al partito.

Il sen. Giuseppe Montalbano che nel giorno della sua morte rivolse a nome dei comunisti di Sambuca e di quanti hanno reso omaggio alla salma l'estremo saluto, mise in risalto le silenziose doti di questo artigiano intellettuale, studioso di Gramsci e dei classici del marxismo, eroico assertore di libertà e di democrazia. Doti silenziose che per molti sono state motivo di giudizio poco positivo nei suoi confronti. Non è raro il caso che in politica la modestia venga scambiata per ingenuità.

Noi riteniamo che la sua vita fu esempio trascendente per le generazioni passate e resta tale per quelle future che nella politica sanno vedere il senso della coerenza, del servizio in favore della collettività, dell'affermazione della libertà e della democrazia sino alla sopportazione di sofferenze fisiche e morali.

Da queste colonne vadano le nostre condoglianze ai nipoti e ai familiari tutti che tanto bene vollero al caro Giorgio.

D. A.

La scheda di Giorgio Cresi

Cresi Giorgio nacque il 26 settembre 1902 a Sambuca di Sicilia, ove era residente in Via Pampilonia n. 4. Era in possesso del titolo di studio della VI^a elementare.

Nel 1919 con un gruppo di giovani costituì la Sezione Giovanile Socialista in Sambuca di Sicilia.

Nel luglio del 1920 partecipò al Congresso Regionale Giovanile a Marsala, dove venne costituita la Federazione Regionale Siciliana.

Nel gennaio 1921 la Sezione giovanile di Sambuca approvò un ordine del giorno di adesione alla corrente comunista e alla Terza Internazionale.

Nel novembre 1921 presiedette un convegno giovanile interprovinciale Agrigento-Caltanissetta, tenutosi ad Agrigento.

Fu sottoposto a persecuzioni per attività politica antifascista per come segue:

1) una condanna subita dal Tribunale Ordinario di Sciacca nel maggio 1926 con la pena di mesi quattro e giorni 15 e con una multa di L. 300 per infrazioni alla legge sulla stampa;

2) il 22.12.1926 chiamato dalla Commissione Provinciale di Agrigento per l'assegnazione al confino, venne dalla stessa difeso;

3) arrestato il 14.1.1928 e condotto al carcere giudiziario di Agrigento, fu assegnato dalla Commissione Provinciale al confino per anni 3 che scontò fino al febbraio del 1930;

4) arrestato il 27.12.1936 e condotto al carcere di Agrigento venne assegnato al confino per anni 5 che scontò nelle Isole Tremiti, ove rimase fino al 16.8.1943.

Rientrò a casa (Sambuca di Sicilia) il 21.10.1943. Durante la pena, subì le seguenti punizioni:

— Per ordinanza emanata dal Direttore della colonia dei confinati politici di Tremiti il 21.7.1937 riguardante l'applicazione del saluto romano:

1) giorni 15 di consegna; 2) 1 di detenzione scontato nel carcere di Lucera; 3) mesi 2 di detenzione scontati nello stesso carcere di Lucera; 4) mesi 4 di detenzione scontati nel carcere di San Severo; 5) mesi 6 di detenzione, aggravati con l'isolamento, scontati nel carcere di Lucera; 6) nel dicembre 1940 mesi 3 di detenzione scontati nel carcere di Lucera per aver fatto apprezzamenti politici.

Rientrato con mezzi di fortuna a Sambuca di Sicilia nell'ottobre 1943, nel dicembre dello stesso anno partecipò ad un Convegno a Palermo.

Nell'aprile 1944 partecipò a Messina a un Convegno presenziato da Velio Spano e Fausto Gullo.

Nel maggio 1944, costituitasi la Federazione Provinciale Comunista, fu segretario fino al giugno 1945.

Nello stesso periodo fu membro del Comitato di Liberazione Provinciale di Agrigento. Dal dicembre 1944 al marzo 1947 fu Commissario per l'Epurazione per la provincia di Agrigento. Fino al 1951 collaborò all'attività della Camera Confederale del Lavoro. Dal 1952 a tutt'oggi militò attivamente nella sezione comunista di Sambuca di Sicilia. Dal 1970 al 1975 ricoprì la carica di Assessore Comunale di Sambuca di Sicilia. Dal 28 maggio al 18 giugno 1974 partecipò ad una gita di veterani comunisti in Unione Sovietica. Godette dell'assegno giusta legge 10.3.1955, n. 96, pubblicata nella G.U. il 26.3.1955, riguardante provvidenze a favore dei perseguitati politici.

L'angolo dei partiti

P. C. I.

Il Comitato Direttivo riunitosi l'8 agosto, congiuntamente ai consiglieri comunali, per designare il rappresentante comunista tra i revisori del conto consuntivo 1982, ha riconfermato il compagno Michele Maggio. Il C.D. ha indicato, altresì, il compagno Mimmo Borzellino quale componente il C.d.A. della biblioteca comunale. Di questi punti discuterà il prossimo C.C.; il primo rappresenta la nomina annuale prevista dalla legge, il secondo a seguito delle dimissioni di due componenti il C.d.A. della Biblioteca e la relativa surrogata. L'altro componente sarà designato dalla minoranza presente in C.C.

Il 23 agosto si è riunita la Segreteria, presenti i compagni A. Di Giovanna, sindaco, e il sen. G. Montalbano, capo-gruppo consiliare, per esaminare la situazione medico-sanitaria a Sambuca.

Il 5 settembre, oltre ai suddetti compagni, sono intervenuti ad una riunione, per discutere ed approfondire meglio il problema in questione, il responsabile della sanità del Comitato di zona del partito e i rappresentanti comunisti nel Comitato di gestione e nell'assemblea dell'USL di Sciacca. E' stato deciso di affrontare presto il problema in Comitato direttivo.

Il 29 agosto la Segreteria, il sen. Montalbano e il sindaco A. Di Giovanna, hanno esaminato approfonditamente alcune questioni sorte durante l'andamento dei programmi estivi. E' stata ravvisata l'opportunità di riversare una maggiore attenzione da parte dell'Amministrazione comunale alle iniziative collaterali gestite da società private, e la necessità di garantire una più totale partecipazione popolare agli spettacoli stessi. Un'esame globale dell'Estate Zabut sarà oggetto di una apposita riunione dell'Attivo di Sezione.

La Commissione Stampa
Propaganda e Informazione
della Sez. PCI «A. Gramsci»

Lettere al Direttore

L'egregio Direttore,

è semplicemente scandaloso il modo come vengono informati i lettori di certe notizie rilevanti. Con un semplice cenno di cronaca si liquida l'avvenuta riconferma al Senato della Repubblica di un cittadino sambucense.

Dopo aver dato, nel numero di maggio, ampio risalto alle candidature al Senato di tre nostri concittadini, era doveroso, successivamente, informare, con lo stesso risalto, i lettori de "La Voce" dell'avvenuta riconferma del compagno Senatore Giuseppe Montalbano.

Ci rammarichiamo che l'elezione a Senatore della Repubblica del compagno Montalbano non ha stimolato codesta redazione nemmeno per formulare gli auguri di rito, come è solita fare per le nascite, i matrimoni, le lauree, ecc.

Ci auguriamo che sia stata una "svista" involontaria e non la conseguenza di faziosità politica.

Distinti Saluti

La Segreteria
del P.C.I.

*

Come Direttore redazionale de "La Voce" avevo affidato a Nicola Lombardo il compito di commentare la notizia della rielezione a Senatore di Giuseppe Montalbano. Purtroppo il suo «pezzo» è «saltato» per un disguido difficile da superare trovandosi Nicola Lombardo già in ferie e non facilmente rintracciabile.

Pubblichiamo il commento di N. Lombardo in questo numero.

Nessuna faziosità politica, quindi, e niente di scandaloso per l'inconveniente che si è verificato. Episodi similari sono già capitati in passato e potranno verificarsi in avvenire. E' nell'ordine delle cose.

Di «scandaloso» in tutto l'episodio non c'è niente; forse soltanto il tono della lettera inviata dalla Segreteria del P.C.I.

f.l.b.

Rieletto il Senatore Giuseppe Montalbano

La rielezione al Senato del nostro concittadino Giuseppe Montalbano, per diversi anni Sindaco di Sambuca di Sicilia, è un fatto di notevole rilievo per il Collegio di Sciacca, per la nostra stessa cittadina, per il PCI e per il nostro sistema democratico.

Tale rielezione è espressione della crescita della nostra società nella libertà e nell'uguaglianza, è il desiderio degli elettori di svegliare, di mettere alle prove energie, idee, uomini e metodi nuovi, di smantellare le strutture funzionali coperte e corrose dallo strato delle incrostazioni e delle ostriche del potere.

Se un operaio e un autodidatta come Giuseppe Montalbano riesce a varcare le soglie di Palazzo Madama, è perché in Italia, nonostante tutto, esiste ancora una apprezzabile vivacità della lotta politica e sociale, una dignità aspra delle sue masse, per il rifiuto di volersi rassegnare all'isolamento, alla frustrazione e al decadentismo tarlo borghese. Pur militando in altro partito politico, non ho mai nascosto la simpatia per l'attivitissimo Sindaco ed ora Senatore Montalbano ammirandone l'arguta intelligenza politica.

E tale simpatia è sorta dalla comune concezione della parola come azione, dalla fede nella verità, dalla convinzione della vitalità della forma politica della democrazia.

A contatto per vari anni col politico Mon-

talbano, ho scoperto il significato del valore di tutte le differenze politiche, ho cercato di capire, in qualche modo, la convivenza (la razionalità) del tutto sociale e politico in cui siamo coinvolti. Mi sono ulteriormente convinto che la strada della democrazia è difficile, perché non è la più ovvia; fa pagare dei prezzi a molti, e non a pochi, o a uno solo, non fa appello ai miti, ma alla ragione; non si appella ai riflessi emotivi della gente, ma al suo consenso ed alla sua volontà di ripresa, non si consuma in un'ora, ma si dispiega per un lungo tempo di creatività e di impegno. E' la risposta di una vittoria possibile ad una sconfitta reale.

E la vittoria per un «nuovo» ordine sociale sarà possibile dal dialogo tra i partiti e tra gli uomini che i partiti rappresentano. Del caos non ci può essere desiderio, nell'ordine dei cristalli non ci può essere speranza, ma dell'incontro di persone dialoganti per il bene dell'uomo e della società, di questo ci può essere desiderio e speranza.

Da queste pagine auguriamo al Senatore Montalbano di rendere il suo servizio al Parlamento e allo Stato non mostrandosi estraneo alle masse, ma mobilitando energie e risorse morali, materiali e politiche. Lo Stato deve cessare di essere un territorio da occupare, o un limone da spremere, deve diventare lo spazio di un servizio da rendere.

Nicola Lombardo

Tra sogno e realtà

(continuazione da pag. 4)

Però, diciamolo con semplicità e franchezza: i primi turisti invogliati dalla pubblicità, venuti per le bellissime manifestazioni, non hanno dormito, perché non ci sono alberghi, non hanno acquistato, perché i gestori dei negozi, si dice, erano in piazza a godersi la Festa; hanno mangiato male (basti pensare al cattivo servizio al ristorante del lago il giorno conclusivo dello sci nautico); non hanno avuto ove riposarsi, perché i bars mancano di un adeguato e indispensabile confort. Faccio queste amare e spiacevoli considerazioni non per desiderio di critica, né per personale insoddisfazione (io, come tanti, ci sono abituato), bensì per mettere in risalto queste lacune gravi, ritenendo, che il perdurare delle stesse, renderà vano qualsiasi pubblico esborso di denaro nella direzione dello sviluppo turistico, specialmente in un Comune

ove l'attività turistica è ancora tutta da creare.

Il gemellaggio è stato giustamente da tutti ritenuto il «clou» delle manifestazioni non solo per il carattere spettacolare, ma, soprattutto, per le ragioni culturali, umane, politiche, commerciali. Ho avuto l'opportunità di essere stato vicino agli ospiti e devo dare pubblica testimonianza dei sentimenti bellissimi che hanno avuto per tutta la popolazione di Sambuca, anche al di là delle occasioni ufficiali. Essi hanno apprezzato il calore umano, la partecipazione spontanea, l'entusiasmo, oggi sconosciuti o dimenticati; hanno prestato attenzione alla nostra agricoltura e con interesse ci hanno posto domande su vino, olio e formaggi; hanno chiesto informazioni sull'artigianato e sulle tecniche di costruzione.

Il Consiglio Comunale ha preparato un terreno che può e deve essere coltivato dai

cittadini; si è vista la necessità della conoscenza della Lingua inglese e sono d'accordo sull'opportunità e sui vantaggi, anche indotti, dell'istituzione di una scuola estiva per lo studio delle lingue con scambio di discenti con Winter Haven. Ora la seconda mossa spetta ai Sambucensi.

Non cediamo al facile entusiasmo di alcuni né, ancor peggio, alla tradizionale rassegnazione siciliana. Non si pensi che Winter Haven possa risolvere tutti i problemi e possa acquistare tutto il vino di Sambuca. Si creda invece che lo scambio di cultura e i legami umani costituiscono la base su cui si costruisce.

Se abbiamo gettato questa base, possiamo ritenerci soddisfatti.

Aurelio Di Giovanna
Consigliere comunale

AVVISO

I nostro abbonati
possono ritirare
presso la Biblioteca
Comunale
la ristampa
anastatica dell'opera
di G. Giaccone
«ZABUT,
notizie storiche sul
Castello di Zabut
e suo contiguo casale
oggi Comune di
Sambuca di Sicilia».

XXV di fondazione de "La Voce di Sambuca"

servizio di Franco La Barbera

11 agosto 1983, ore 19. Salone delle Conferenze della Cassa Rurale ed Artigiana di Sambuca. Manifestazione per festeggiare il XXV di fondazione de «La Voce di Sambuca». Pubblico delle grandi occasioni, letteralmente gremita la sala. Numerose le personalità intervenute dai paesi vicini. Tanti, vecchi e nuovi, amici de «La Voce» venuti per festeggiare una tappa storica, i 25 anni di vita del giornale. E tanti gli assenti (per motivi vari) idealmente presenti.

Una manifestazione che ha gratificato quanti si sono sacrificati e si sacrificano per portare avanti il mensile e che è servita d'inci-

resta, a volte per decenni — solo un seme, la pianta e i frutti non li vedranno se non le future generazioni».

Nel 1971 venne pubblicato il 1° quaderno de «La Voce» «Vurria», favole, satire e canti di Sicilia, di Calogero Oddo.

Nel 1972 venne pubblicato il 2° quaderno: «Munnu riversu», liriche e satire, di Pietro La Genga.

Nel 1973 venne pubblicato il 3° quaderno: «Cultura tradizionale e verismo ne La nana di E. Navarro della Miraglia» di Enzo Randazzo.

Nel 1974 venne pubblicato il quaderno

creti, che ha portato avanti tante battaglie — talora sofferte — e che è riuscito a mantenere integra la propria identità

Dopo il discorso introduttivo di Franco La Barbera ha preso la parola il prof. Massimo Ganci.

L'intervento del prof. Massimo Ganci

Il prof. Ganci nel 1979 aveva preso parte ad una manifestazione de «La Voce», per presentare il volume di Alfonso Di Giovanna «Inchiostro e trazzere».

Dopo quattro anni prende parte alla cerimonia del XXV di fondazione de «La Voce» per presentare la ristampa anastatica del volume di G. Giaccone «Zabut, notizie storiche del castello di Zabut e suo annesso casale oggi Comune di Sambuca di Sicilia».

Il prof. Ganci ha esordito dicendo che «in questo periodo vi è un notevole fiorire di storie municipali oggi dette storie locali o microstorie. Vi è una intensa ricerca delle proprie radici, nelle usanze, nei monumenti».

Questo interesse per le vecchie storie del passato non è un fatto solo siciliano. Lo studio delle storie locali ci dà la possibilità di rifare la storia di Sicilia o d'Italia, uscendo dall'astrattezza, perché la storia la conosciamo attraverso i protagonisti, mentre non conosciamo la società».

«Pertanto — ha proseguito Ganci — dalla ricerca del locale possiamo risalire alla globalità e quindi alla storia vera. Un apprezzamento va a «La Voce di Sambuca» per l'iniziativa di ristampare anastaticamente il libro del Giaccone. La stampa anastatica ci avvicina meglio al libro del Giaccone, allo spirito che l'anima. Un apprezzamento va fatto per la linearità della copertina, curata dall'arch. Alessandro Becchina».

Giuseppe Giaccone, ragioniere al Comune a partire dal 1884, ha scritto la storia di Sambuca con profondo amore ed è una personaemerita per la fatica che ha fatto. L'impostazione del Giaccone ci dà una testimonianza del 3° polo culturale della Sicilia, quello agrigentino che è caratterizzato da una propria fisionomia. Giaccone, nel tracciare la storia del Castello di Zabut, dipende molto dallo storico Fazello, da Vito Amico e da

tanti altri autori classici e moderni. Il fatto che abbia raccolto tante testimonianze in un unico libro è positivo per gli studiosi. Il libro del Giaccone è una base insostituibile per qualsiasi storia futura di Sambuca...».

«Al Castello si associò un casale, che era un grosso aggregato umano che stava sulla terra e che caratterizzava quel periodo in senso agricolo, caratterizzato da un buon sistema stradale (le trazzere). Il casale foraggiava il Castello e il Castello difendeva il casale. Il Castello era posto in punti nodali. Famosa la strada del frumento con i Castelli di Caccamo-Vicari-Castronovo da un lato e Cammarata-Nuro-Agrigento dall'altra».

«Sambuca fu sempre terra feudale e non demaniale. Nel periodo della rifeudazione — età chiaromontana — i vecchi casali diventano paesi o nascono tanti paesi ex novo. Questa è la prima riforma agraria della Sicilia».

«La seconda parte del libro del Giaccone — ha continuato il prof. Ganci — è la più interessante, in quanto descrive quello che è stata Sambuca. Fa storia non di mezzibusti ma del tessuto connettivo del paese. Ricostruisce chiese, monumenti, fa con amore l'elenco dei grandi uomini di Sambuca. E' la nostra memoria storica, collettiva che rivive. E dobbiamo essere grati a Giaccone che questa memoria collettiva ha tramandato, perché noi siamo la nostra memoria».

Dopo la brillante, documentata e appassionante presentazione del prof. Massimo Ganci, lungamente e calorosamente applaudita dal pubblico ha parlato il Sindaco di Sambuca, Alfonso Di Giovanna.

L'intervento del Sindaco

Alfonso Di Giovanna dichiara che appena eletto Sindaco di Sambuca si è estraniato da «La Voce» per non cadere nell'equivoco pirandelliano del Sindaco-Direttore, per lasciare libera la stampa.

«Come Sindaco esprimo i più vivi rallegramenti al corpo redazionale per avere ricordato i 25 anni di vita del giornale».

Un ringraziamento da parte della Giunta Municipale e di tutta la cittadinanza che

(continua a pag. 7)



Un momento della Festa de «La Voce». Al tavolo della Presidenza: da sinistra, il prof. M. Ganci, il dr. F. La Barbera, il dr. V. Gandolfo, il maestro Gianbecchina, il dr. P. Amodèi.

tamento per proseguire con rinnovato entusiasmo.

Al tavolo della Presidenza: il dr. Matteo Amodèi, Presidente della Cassa Rurale, il Maestro Gianbecchina, il dr. Vito Gandolfo, Direttore Amministrativo de «La Voce»; il dr. Franco La Barbera, Direttore Redazionale, il prof. Massimo Ganci, ordinario di Storia Moderna all'Università di Palermo; il Sindaco di Sambuca, Alfonso Di Giovanna; il dr. Gori Sparacino, in rappresentanza della Redazione.

La manifestazione è stata aperta da un discorso introduttivo (che riproduciamo di seguito), una veloce carrellata sulla vita e le vicende del giornale, del Direttore redazionale dr. Franco La Barbera.

«La Voce di Sambuca» taglia quest'anno il traguardo dei 25 anni di vita, un evento inconsueto per la stampa locale che spesso ha vita breve. Una tappa storica, quindi, da festeggiare soprattutto con quanti hanno collaborato e con gli amici che ci sono stati vicini e ci hanno incoraggiato lungo il cammino irto di difficoltà.

«La Voce» è stata fondata da Alfonso Di Giovanna nell'ottobre 1958 (numero unico, n. 1), come semplice bollettino, senza programmi. Nel secondo numero unico (n. 2) del novembre 1958 il giornale porta sotto la testata la dizione «mensile di vita cittadina» ed il programma così sintetizzato: «mensile di vita cittadina per l'elevazione spirituale e morale di un paese attraverso la valutazione del passato e la puntualizzazione dei problemi del presente». Nel gennaio 1959 il giornale inizia le pubblicazioni con tutti i crismi della regolarità e dell'ufficialità. Le difficoltà iniziali, protrattisi per alcuni anni, sono state tante. Il giornale vide la luce tra l'indifferenza, le perplessità e le ostilità di molti, in un periodo in cui a Sambuca si era del tutto perduta la tradizione letteraria e tutto languiva in campo economico e sociale.

Il 6.1.60, primo anno di vita, si celebrò la Festa de «La Voce», nei locali del Cine Lumen.

I partiti guardarono «La Voce» con diffidenza. Un certo dialogo si iniziò con il Sindaco Giovinco che accettò le sollecitazioni per costituire un Comitato di rinascita. Il valore del giornale venne compreso da G. Tresca che, eletto sindaco nel dicembre 1960, avviò con «La Voce» rapporti di studio e di lavoro su temi concreti quali l'irrigazione, il cooperativismo, l'emigrazione. Ostile al giornale fu la DC locale la cui «essenza» allora si esprimeva nei frequentatori del «buco» (vedi il 2° numero unico respinto).

Nel 1965 entrò nella famiglia de «La Voce» Vito Gandolfo che come Direttore Amministrativo riuscì con le sue capacità a frenare prima e a sanare poi la crisi economica che attanagliava il giornale. Per tali meriti Vito Gandolfo può essere considerato il 2° fondatore de «La Voce», che riprese così slancio e vigore e nel novembre 1969 venne stampato il n. 100, nel cui fondo era detto «un giornale nella comunità è — e

n. 4 «Per modo di dire, storie e leggende della terra di Zabut» di Alfonso Di Giovanna.

Nel 1979 venne pubblicato il volume «Inchiostro e trazzere, venti anni di storia di un giornale di provincia» di Alfonso Di Giovanna.

Il 26.7.81 assegnazione del «Premio Tommaso Amodèi», bandito e organizzato da La Voce, ai sociologi americani Jane e Peter Schneider per il volume «Culture and political economy in Western Sicily».

Oggi 11.8.83 La Voce ha compiuto un

altro sforzo e si presenta a questa cerimonia celebrativa del XXV di fondazione con:

a) la ristampa anastatica del volume di G. Giaccone «Zabut, storia del Castello di Zabut e suo annesso casale oggi Comune di Sambuca di Sicilia», edito nel 1932;

b) una serigrafia di Gianbecchina dal titolo «Un giornale, un paese».

Riprendendo la carrellata, il 28.3.76 (convegno di Adragna) «venne sottoposta a verifica la linea del giornale, i suoi contenuti, il pluralismo delle posizioni. In tale occasione il "mensile di vita cittadina" divenne "mensile socio-economico-culturale"».

«La Voce» nel corso di questi anni ha affrontato tanti problemi alcuni dei quali mi piace ricordare in questa sede:

— battaglia a favore dei proprietari dei terreni espropriati per l'invaso del lago Arancio;

— battaglia contro i baroni della «Diana Sicula»;

— comitato di rinascita cittadina;

— industrializzazione dell'agricoltura;

— sfruttamento delle risorse naturali dell'artigianato e del cooperativismo;

— «Aurora sambucense» per lo sfruttamento ittico del lago;

— turismo;

— malcostume amministrativo;

— operazione vigneto (ideata dal dr. Matteo Amodèi);

— la problematica legata al terremoto;

— urbanistica;

— altre iniziative che non hanno avuto seguito (operazione oliveto, centrale del latte...);

— Adranone (appartiene a La Voce il merito di avere individuato la zona archeologica di Adranone: vedi articolo sul numero di Ag-Sett. 1959);

— Teatro Comunale.

«La Voce» ha vissuto in sostanza la vita di questo paese, ha vissuto i suoi problemi ed è questa la vera forza del giornale.

«La Voce» ha ricordato e riproposto le nostre tradizioni più gloriose, i nostri uomini più illustri, i fatti più salienti della storia cittadina; ha difeso e preservato tutto quello che è il nostro patrimonio culturale.

Il cammino fin qui percorso è motivo di merito e di orgoglio per i collaboratori de «La Voce», ma torna anche a vanto e merito dei sambucesi che, in larga maggioranza, sono sempre stati solidali con questo giornale che ha lottato per temi e problemi con-



La serigrafia di Gianbecchina: «Un giornale, un paese».

XXV di fondazione de "La Voce di Sambuca"

(continuazione da pag. 6)

trova nel giornale il punto di aggregazione. Auguri per i 25 anni e che il corpo redazionale vada avanti con combattività: *scrivete, scrivete, qualcosa resterà*.

Come persona sono orgoglioso di avere dato vita a questo giornale. Auguro ai cittadini di apprezzare adeguatamente questo strumento. «La Voce» viene citata spesso come esempio, costituisce un motivo di orgoglio della comunità sambucense.

Andando indietro nel tempo teniamo presente che la costruzione del Teatro Comunale si deve all'aggregazione che si creò, all'epoca, attorno al giornale «L'Arpetta».

Un deferente ricordo va, in questa sede, a Giuseppe Giaccone, che l'Amministrazione Comunale ha inteso onorare dedicandogli una strada «G. Giaccone, storico», nella zona di trasferimento della Conserva.

Un ringraziamento, per la sensibilità dimostrata, agli eredi del Giaccone Sig.ra Maria Giaccone in Campisi e Sig.ra Caterina Giaccone vedova Catalanotto.

Dopo l'intervento del Sindaco è stata presentata la serigrafia di Gianbecchina: «Un giornale, un paese», che lo stesso autore ha brevemente illustrato.

L'intervento di Gianbecchina

«Ho accettato con piacere e interesse l'incarico di eseguire la serigrafia per celebrare il XXV di fondazione de «La Voce». Ho inteso fare qualcosa che mostrasse, oltre al personaggio in primo piano che legge «La Voce», il paese con i monumenti più significativi: la Matrice, gli Archi.

Ho eseguito l'opera con gioia perché «La Voce di Sambuca» ha la grande virtù di tenerci uniti».

Presentata la serigrafia ha preso la parola il dr. Gori Sparacino che, a nome della redazione de «La Voce», ha offerto un regalo ad Alfonso Di Giovanna.

L'intervento di Gori Sparacino

«A nome del corpo redazionale de «La Voce» un vivo ringraziamento ad Alfonso Di Giovanna, fondatore del giornale, cui offriamo in occasione di questa cerimonia celebrativa un segno tangibile e simbolico, una penna. E' un regalo che ha un'importanza simbolica in quanto speriamo che possa servirgli per scrivere una nuova storia di Sambuca».

Per ultimo ha preso la parola il dr. Vito Gandolfo, Direttore Amministrativo de «La Voce».

L'intervento di Vito Gandolfo

«Ringrazio tutti i presenti e l'intera comunità sambucense per il sostegno che ha sempre dato al giornale, la cui stampa richiede notevoli sacrifici e sul piano economico e sul piano umano. Il giornale continua ad essere pubblicato per «un atto di amore».

La consegna delle serigrafie

A questo punto Vito Gandolfo, in qualità di Direttore Amministrativo del giornale, ha consegnato tre serigrafie:

— la prima al Comune di Sambuca, nelle mani del Sindaco, con la seguente motivazione: «perché La Voce vive la vita di questo paese»;

— la seconda alla Cassa Rurale ed Artigiana di Sambuca, nelle mani del Presidente dr. Matteo Amodei, con la seguente motivazione: «per la concreta sensibilità dimostrata nei confronti delle iniziative culturali portate avanti da La Voce»;

— la terza al prof. Massimo Ganci, con la seguente motivazione: «per la presenza attiva e qualificante alle manifestazioni indette da La Voce».

Dopo la consegna delle serigrafie si è avuta la «sorpresa della serata»: la presentazione di un quadro di Gianbecchina con l'immagine dell'Emiro Zabut. Un'immagine magnifica, tecnicamente perfetta, frutto di studi approfonditi e di consultazioni con esperti arabi, per quanto riguarda i costumi dell'epoca.

Contemporaneamente, in sala, venivano distribuite delle cartoline riproducenti l'opera di Gianbecchina, stampate a cura della Pro-Loce «Adragna-Carpoi».

La cerimonia si è chiusa con un buffet, sistemato in un salone adiacente, e con un brindisi alle fortune de «La Voce di Sambuca».

Questa operazione «Al-Zabut»...

L'idea del gemellaggio è nata nei primi mesi del 1983 allorché nello scorso febbraio la Giunta comunale di Sambuca venne nella determinazione di imprimere una svolta decisiva nell'economia della cittadina, indirizzandola verso il turismo, lo sport e gli scambi con altri paesi.

Obiettivo preminente è quello di riuscire ad «aprire rapporti di nuovo tipo con i paesi esteri non più attraverso spinte migratorie di infausto ricordo, bensì attraverso sollecitazioni culturali capaci di consentire, di conseguenza, aperture commerciali e quindi di sviluppo economico nell'ambito del territorio». Per portare in porto questa nuova strategia, la Giunta comunale si rivolse alla Karma Systems (sussidiaria per l'Europa e l'area mediterranea della International Hotel Consultants, la più grande multinazionale di Marketing e Consulting turistico, con sede ad Honolulu) e, precisamente, al suo direttore, dottor Ernesto Barba.

Venne, così, varato un piano inteso ad utilizzare, progressivamente tutte le risorse umane, fisiche e storiche di Sambuca per un passaggio modulare da una economia di tipo «arcaico-bucolico» ad una economia di tipo «terziario post-industriale». Il tutto veniva inquadrato in un programma da realizzarsi nel margine di tre anni. Nasceva, così, la cosiddetta «Operazione Al-Zabut» dal nome del mitico fondatore di Sambuca.

L'operazione prendeva il via, nel luglio scorso, con una serie di iniziative e di manifestazioni riguardanti teatro, musica, arte, cultura, folklore, tradizioni, storia, sport e tendenti tutte allo sviluppo ed al lancio turistico della cittadina. Centro direzionale dell'operazione il palazzo Panitteri, un seicentesco edificio acquistato da qualche anno dal Comune e ripulito in tutta fretta in attesa che, dopo i necessari restauri, venga destinato da «casa del popolo» a museo e sede di esposizione e mostre d'arte. Man mano che il «new deal» procede, comincia, però, a trapelare qualche crepa nell'apparato del PCI locale che con una maggioranza di 11 consiglieri su venti amministra con un monocolore, la cittadina. Si comincia, infatti, a parlare di un sindaco che gestisce tutto «da solo», non perché «forte del suo potere personale è riuscito ad emarginare eventuali col-

laboratori che potessero fargli ombra ma perché lasciato solo dall'entourage del partito che ad un certo punto non offre più la collaborazione desiderata e necessaria». Alla base dei malumori che sfociano ora nell'ostruzionismo, ora nell'aperta contestazione, ora nella richiesta di spiegazioni nella sede istituzionale del partito sarebbero da annoverare: 1) il mancato controllo dell'operazione che il sindaco si sarebbe fatto sfuggire di mano anche in occasione di un party organizzato dalla locale cantina sociale sempre a Palazzo Panitteri; 2) l'alto costo delle manifestazioni estive (si parla di oltre un centinaio di milioni che graverebbero interamente sul bilancio comunale con la vaga prospettiva di un loro eventuale recupero derivante da una promessa di finanziamento da parte dell'Assessorato regionale al turismo ed allo spettacolo); 3) il mancato afflusso di visitatori e di turisti che si sarebbe dovuto riversare su Sambuca dalla vicina Sciacca (dove nel frattempo, il tanto sperato afflusso di turisti stranieri subito defilatisi dopo le prime trombature viene a mancare per l'inadeguato funzionamento dei complessi alberghieri della SITAS aperti, a quanto pare, per motivi elettoralistici, prima dei tempi previsti). Ed il sindaco «solo», come è comprensibile, commette qualche errore, qualche dimenticanza, procacciandosi, così a buon mercato, antipatie, offese, critiche, reazioni inconsulte e talvolta vandaliche.

Tuttavia, malgrado questi incidenti di percorso, l'estate Zabuth va avanti fino al raggiungimento dell'obiettivo principale e cioè il gemellaggio con Winter Haven che trova d'accordo tutte le forze politiche sambucensi ed, in primo luogo, la DC che, per ovvi motivi ideologici ne fa il suo cavallo di battaglia. Attraverso il gemellaggio, si tende a stabilire con la cittadina della Florida rapporti commerciali, scambi culturali ed economici prendendo come punto di partenza una affinità considerata preminente: «la presenza a Winter Haven del "Lago dei Cipressi" ed, a Sambuca del "Lago Arancio" sede da qualche anno di importanti competizioni sportive».

Ora che «gli americani» sono partiti e le manifestazioni dell'estate sono finite, quale il consuntivo di questa prima fase dell'ope-

razione Al-Zabut? L'idea di fare uscire Sambuca dal ghetto dell'isolamento e della provincia per inserirla in circuiti più ampi e più vasti è vecchia di decenni rispondendo, infatti, ad antiche aspirazioni ed aspettative. La novità consiste, semmai, nella audacia e nella spregiudicatezza con cui, per la prima volta, si sono portate a Sambuca manifestazioni teatrali, culturali ed agonistiche, talune di altissimo livello, pur sapendo di disporre di modestissime attrezzature e di una altrettanto modestissima esperienza nel settore. Per cui, venendo meno per la quantità e la qualità di tali manifestazioni susseguite a ritmo frenetico per tutto il mese di luglio e di agosto, quella gradualità e quella pubblicità necessaria e programmata almeno in questa prima fase di partenza, si è caduti talvolta nella improvvisazione e nella ingenuità. In questo modo le manifestazioni possono considerarsi una ben riuscita quanto costosa sagra paesana dal momento che esse hanno mancato l'obiettivo di convogliare a Sambuca quelle grandi masse di visitatori anche dei centri vicini su cui tanto ottimisticamente, quanto ingenuamente, si era puntato.

Sotto questo aspetto sono spiegabili certe incomprensioni tra un sindaco lasciato solo ad affrontare una serie di impegni sempre più gravosi ed indifferibili ed un apparato di partito, quello comunista, colto di sorpresa dal precipitare stesso degli eventi che, secondo la propria logica integralista, andavano controllati ad ogni costo mentre inevitabilmente, invece, sfuggivano di mano. Tuttavia, malgrado taluni errori che era inevitabile e comprensibile commettere, il bilancio di questa prima estate sambucense può considerarsi positivo se non altro perché si è usciti dal guado dell'immobilismo e si è messo in moto un meccanismo che, se saputo guidare nel modo più saggio ed adeguato, può dare in un immediato futuro indubbi vantaggi e gratificanti soddisfazioni. Si tratta ora di continuare sulla strada tracciata, raddrizzando qualche pericolosa curva a gomito evitando di disperdere nella faziosità e nelle sterili beghe politiche energie vitali e preziose esperienze nel frattempo maturate.

Giuseppe Merlo

Inaugurazione del Salotto Sambucense dell'800

«Domenica, 28 agosto 1983 alle ore 19 rivive a Sambuca di Sicilia un momento della storia di Sicilia attraverso la ricostruzione del "Salotto Politico-Letterario dell'800 Sambucense».

Saranno presenti: Francesco Crispi, Vincenzo Navarro, Emanuele Navarro della Miraglia e George Sand, i Garibaldini Vincenzo Giordano Orsini e Oreste Baratieri.

Questo il testo dell'invito che il Sindaco di Sambuca Alfonso Di Giovanna ha fatto distribuire in occasione della inaugurazione del Salotto Sambucense dell'800, avvenuta a Palazzo Panitteri alla presenza della Delegazione americana guidata dal Sindaco di Winter Haven Sig.ra Marlene Duffy Young.

Sul «Salotto Sambucense dell'800» pubblichiamo un interessante e documentato articolo del giornalista dr. Giuseppe Quatriglio già comparso nella 3ª pagina del «Giornale di Sicilia» del 7.9.83.

Francesco Crispi, «mente» della spedizione dei Mille in Sicilia nel 1860 e segretario di stato del dittatore Garibaldi, sta in piedi, in finanziaria, con una mano appoggiata ad una sedia, e sembra ascolti una stupefacente George Sand che sfiora con le mani i tasti di un pianoforte a coda dell'ottocento uscito dalla fabbrica londinese di John Broadwood. In realtà, in una atmosfera rarefatta, tutti stanno ad ascoltare l'irrequieta letterata parigina improvvisatasi pianista che, secondo le cronache, fu amica di Sainte-Beuve, Dumas, Gautier, Flaubert e, alla fine della sua movimentata vita, anche dello scrittore di Sambuca di Sicilia Emmanuele Navarro della Miraglia. Questi (aveva 22 anni nel 1860) è seduto ad un tavolo ovale vestito, secondo la moda dei giovanotti dell'epoca, con pantaloni a scacchettoni che cadono sulle ghettoni bianche ed una severa marsina. Sembra che oltre ad ascoltare le note romantiche che si levano nell'aria dia una sbirciata al primo numero del «Giornale di Sicilia», uscito dai torchi palermitani il 7 giugno 1860, che si trova poggiato sul tavolo. Anche il padre, il medico Vincenzo Navarro, seduto più in là, è folgorato nel momento dell'ascolto, ma ha l'aria un po' perplessa perché al suo fianco — sul divano — c'è il tenente garibaldino Oreste Baratieri in camicia rossa, pantaloni grigi e fasciaccio verde, ferito alla testa, dalla sua vistosa benda trasuda sangue. Ascolta infine, in piedi accanto a George Sand, anche il colonnello ga-

ribaldino Vincenzo Giordano Orsini che nel 1860, per ordine di Garibaldi, per dare ad intendere alle truppe regie che il condottiero sbarcato a Marsala era in fuga verso Sciacca si avventurò nel cuore della Sicilia inseguito dai 4.400 uomini del colonnello von Mechel e del maggiore Bosco.

Poveretto! Quell'avventura si trasformò in un calvario e solo a Sambuca Zabut, così allora si chiamava il paese, i suoi uomini vennero fraternamente accolti e soccorsi.

Ecco dunque un salotto, il «salotto ottocentesco di Sambuca», riproposto con numerose licenze cronologiche ma anche con molte verità storiche, in un sorprendente museo delle cere, forse l'unico da Roma in giù. E'

la più divertente e spettacolare iniziativa nell'ambito di un ambizioso programma di valorizzazione di Sambuca (ottomila abitanti, in provincia di Agrigento) lanciato dal Comune con la sigla «operazione Al Zabut» sotto la spinta di nuovi impulsi e di nuovi fermenti che nella zona hanno un punto di riferimento in «Sciscaccamare», cioè in un centro di ricettività a venti chilometri di distanza con un potenziale internazionale. Quello che si vuole creare a Sambuca è un polo di attrazione, con finalità economiche e turistiche, richiamandosi alla memoria storica di Sambuca costituita prevalentemente da due elementi: l'

(continua a pag. 9)
Giuseppe Quatriglio



Alcuni personaggi del Salotto Sambucense. In piedi Francesco Crispi, seduto in primo piano Emmanuele Navarro, seduti nel divano: a sinistra Vincenzo Navarro, a destra Oreste Baratieri.

L'arrivo della delegazione americana

Che festa, ragazzi! Una festa così, a Sambuca di Sicilia, non si era mai vista prima. Un pomeriggio, una sera che certamente resteranno nella mente di tutti coloro che hanno avuto l'opportunità di assistervi. E cioè resterà nella mente di tutti gli 8.000 sambucesi che domenica sera erano stipati lungo il corso principale. Balconi stipati all'inverosimile, finestre, abbaini, tutto pieno come un uovo. E già tutti schierati fin dalle prime ore del pomeriggio in attesa del corteo che poteva arrivare da un momento all'altro.

Il corteo, sapientemente organizzato dalla regia di Ernesto Barba e dallo staff organizzativo della Karma Systems, è partito nel pomeriggio da Sciacca dove Msr Marlene Duffy Young e tutto il suo seguito erano stati ospitati fin da venerdì data dell'arrivo della delegazione americana a Sciacca.

Così un centinaio di motociclisti dei clubs di Sciacca e di Menfi con le moto tutte tirate a lucido, con bandiere italiane ed americane sistemate sui cruscotti, con magliette a stelle e strisce, hanno aperto la lunga teoria di auto e mezzi a seguito. Poi le auto ufficiali fra le quali una, scoperta, sulla quale hanno trovato posto Marlene Duffy Young, sindaco di Winter Haven, Florida, Usa, Alfonso di Giovanna, sindaco di Sambuca di Sicilia e Vicki Novakowski, campionessa di sci nautico acrobatico e miss Cypress Gardens.

Naturalmente con il sindaco di Sambuca, da buon ospite, sistemato in mezzo alle cortesi ospiti.

Il corteo ha attraversato Sciacca, poi Menfi dove già si sono registrate le prime scene di entusiasmo. Poi ancora da Menfi a Sambuca di Sicilia, saltando però una delle tappe previste, cioè Montevago.

A Sambuca poi lo scoppio d'entusiasmo. All'inizio di corso Umberto I, strada principale di Sambuca, tutta in salita, illuminata a festa, una banda di majorettes ed un gruppo di sbandieratrici, la banda musicale, ragazze sambucesi con bandiere italiane ed americane, e tanta tantissima gente. Migliaia di sambucesi arrivati da tutta Italia per assistere alla cerimonia dell'arrivo della graziosa ospite americana e del suo seguito.

Il corteo, così, si è avviato verso il municipio che è sistemato in un antico palazzo, proprio in cima al corso Umberto I. E tutti intorno alla macchina di rappresentanza, scoperta, ad applaudire ed a festeggiare l'ospite.

Dai balconi lancio di coriandoli, di festoni, applausi a non finire. E la signora Marlene a salutare e ringraziare. Migliaia di clic, ronzi di cineprese, telecamere di Tele Sciacca a pieno ritmo. «Mayor, signor sindaco, Miss Marlene, un sorriso, prego, one smile». E Marlene Duffy Young già a sorridere felice e commossa per tanto entusiasmo. Una donna decisamente simpatica e piena di fascino, questo sindaco americano. Una donna che si è subito conquistata la simpatia dei sambucesi e di tutti coloro che erano presenti al corteo.

Ad un certo punto si è avuta la netta sensazione che la signora Marlene fosse

tanto commossa da abbozzare una lacrima. Poi però il momento è passato, e ha ricominciato a sorridere felice, a stringere mani, ad abbracciare grandi e bambini. Come quando la piccola figlia del sindaco di Sambuca, una ragazzina abbronzatissima, a metà del percorso, le ha offerto un mazzo di fiori.

Poi i due sindaci sono scesi dall'auto ed hanno continuato il percorso a piedi fra due ali di folla sempre entusiasta. Gran lavoro anche per vigili e forze dell'ordine non abituati a tanta confusione. Infine l'arrivo al municipio. Blocco per tutti davanti alla porta, con ordini categorici. Ingresso solo per i componenti il consiglio comunale. Dai balconi del municipio sventolavano bandiere, così come sul tetto. Sul balcone principale un tricolore ed un vessillo a stelle e strisce.

I due sindaci si sono affacciati insieme e già una valanga di applausi dalla folla assiepata lungo tutto il corso. Poi i discorsi ufficiali di benvenuto e di ringraziamento, tradotti da Barbara Di Giovanna.

Quindi una riunione straordinaria nella sala consiliare dove Alfonso Di Giovanna ha presentato alla illustre ospite i venti componenti il consiglio comunale.

Alla riunione di consiglio erano presenti anche il console generale Usa a Palermo, Mr. Ralph T. Jones accompagnato dalla moglie e la Executive Vice President della Winter Haven area-Chamber of Commerce, Mrs. Joyce B. Davis. Scambi di

simpatiche battute fra i presenti con Mrs. Duffy Young a meravigliarsi che il consiglio comunale di Sambuca fosse composto da venti membri, mentre quello di Winter Haven è composto appena da cinque persone. Poi ancora un brindisi, naturalmente con spumante italiano, e l'augurio di una lunga e proficua amicizia e collaborazione fra le due città che ormai sono gemelle.

Il gruppo ha poi lasciato il palazzo di città e si è diretto verso Palazzo Panitteri dove Mrs. Marlene Duffy Young ha tagliato il nastro, inaugurando il «Salotto politico letterario dell'800» di Palazzo Panitteri.

Nel salotto un gruppo di statue di cera, opera di Emilio La Guardia, raffiguranti Francesco Crispi, Vincenzo Navarro, Emanuele Navarro della Miraglia, George Sand, ed i garibaldini Vincenzo Giordano Orsini e Oreste Baratieri, che, ferito in battaglia mostrava una evidente insanguinata fasciatura alla fronte.

Mrs. Young ha molto apprezzato anche il lavoro di Emilio La Guardia e si è congratulata per la brillante iniziativa e la perfetta ricostruzione dell'ambiente ottocentesco. Praticamente la prima giornata sambucese della delegazione statunitense finisce qui. Con Alfonso Di Giovanna, torturato da una raucedine da stress, e con Mrs. Marlene D. Young commossa per la dimostrazione di grande affetto ricevuta.

Sino Mazza



Marlene Duffy Young, Sindaco di Winter Haven, e l'arch. Bruce Bower, consigliere della stessa città a Palazzo Panitteri

*

«A nome della giunta amministrativa, del consiglio municipale e di tutta la popolazione di questa antica e nobile città, ho il piacere di porgere il cordiale benvenuto tra noi alla gentile signora Marlene Duffy Young, sindaco di Winter Haven, al suo illustre consorte, Mr. Robert Young, alla signora Joyce B. Davis vicepresidente della Camera di Commercio di Winter Haven, ed a tutta la delegazione americana ospite di Sambuca di Sicilia».

«Signor sindaco di Winter Haven, la nostra è una comunità laboriosa, ospitale, democratica, ricca di tradizioni, erede di antiche culture che in quest'angolo della provincia di Agrigento si sono avvicendate attraverso i secoli, protagonista di progresso e di civiltà. Questo patrimonio così ricco, rivive in nuove ma sempre sentite motivazioni: ripresa economica, superamento del momento difficile che tutte le nazioni attraversano, volontà di pace nel lavoro e nel progresso, favoriti da un fatto sportivo, i campionati mondiali di sci nautico».

«Questa popolazione costituita da coraggiosi agricoltori, artigiani, imprenditori, operatori economici e culturali, lavoratori e lavoratrici, giovani ed anziani, eredi e costruttori di progresso, sono qui e per mio nome, augurano a lei signor sindaco, ed alla sua delegazione che l'accompagna, un felice e sereno soggiorno in questa nostra Sambuca».

Alfonso Di Giovanna

Sindaco di Sambuca di Sicilia

Il saluto alla popolazione

«I miei amici ed io siamo molto felici di essere a Sambuca e portiamo i calorosi saluti della città di Winter Haven. La gente di Winter Haven è molto emozionata e commossa per il gemellaggio con Sambuca. Noi sentiamo che vi sono punti in comune fra le nostre città, particolarmente il comune interesse per lo sci d'acqua. Abbiamo anche un forte interesse in agricoltura, dato che la nostra regione produce molti agrumi, limoni, arance e pompelmi. Speriamo di valorizzare gli scambi culturali e commerciali fra le nostre città. Siamo rimasti molto impressionati dalla cordialità e dall'accoglienza dei nostri ospiti siciliani e speriamo di ricambiare le cortesie ricevendo il vostro sindaco nella nostra città di Winter Haven. Il gemellaggio segna un nuovo punto di partenza per Sambuca e Winter Haven. Speriamo che esso sarà un rapporto prezioso e duraturo. Grazie per la vostra gentile attenzione e per la graziosa ospitalità».

Marlene Duffy Young
Mayor of Winter Haven

Winter Haven: notizie

Winter Haven situata nel cuore della Florida a meno di 50 miglia dalle due grandi metropoli di Tampa ed Orlando, è una cittadina di circa 60.000 abitanti amministrata da un consiglio formato da 5 membri e da un sindaco (mayor) tutti eletti dal popolo. Costituisce il vanto di Cypress Gardens cui appartiene. Dispone di modernissime attrezzature sportive sociali e ricettive che si sono sviluppate, in particolare, dal 1974 ad oggi. Winter Haven conta tra l'altro, un ospedale con 426 posti letto, tre aeroporti di cui due comunali ed uno privato, un museo di vecchie bambole e giocattoli, un cinema capace di 325 posti, 3 stazioni radio, un quotidiano ed un settimanale, sale da concerti e biblioteche.

Vi si trovano, naturalmente, campi da tennis e pallavolo, di golf e soprattutto una invidiabile attrezzatura per lo sci nautico come certamente si addice ad una cittadina considerata capitale mondiale di questo sport.

Nella zona dei laghi si esibiscono 4 volte al giorno, per la delizia dei visitatori, i migliori campioni di sci nautico acrobatico, dando luogo a spettacolari manifestazioni. Un vero e proprio paradiso terrestre, insomma, tanto che, come si legge in un depliant: «When people speak of the Gardens today, they use every superlative in the dictionary» che tradotto in italiano verrebbe ad essere: «Quando si parla di Gardens si adoperano le parole più "superlative" che esistono nel vocabolario».

g. m.

Il Consiglio comunale di Winter Haven è composto da cinque membri, che sono i seguenti:

- 1) **Marlene Duffy Young, Sindaco.** Laureata in Scienze Politiche. Ha lavo-

rato come funzionario nella Pubblica Amministrazione.

E' madre di due bambini: Christopher di 4 anni e Lauren di 4 mesi.

- 2) **Bruce Bower, Consigliere.** Architetto, libero professionista. Padre di tre figli: Todd di 20 anni, Christopher di 18 e Kim di 16. Sposato con la Sig.ra Lissa, insegnante per bambini handicappati.
- 3) **Roy Gunderson, Consigliere.** Ingegnere delle ferrovie, in pensione. Padre di 7 figli e nonno di molti nipoti.
- 4) **Paul Cate, Consigliere.** Lavora in proprio nelle Operazioni Conservazione Agrumi. Sposato con Jean Cate; senza figli.
- 5) **Jim Lear, Consigliere.** Ha un salone di parrucchiere che gestisce con la moglie Barbara. Ha due figlie.

ALTRI MEMBRI DELLA DELEGAZIONE

Lynn e Vicki Novakowski

Sciatori professionisti, hanno una figlia di 13 anni, Cerisse, pure sciatrice. Vicki e Lynn hanno sviluppato «Adagio skiing» per lo Ski-spettacolo di Cypress Gardens. Tutti e due hanno viaggiato in molti paesi per esibizioni di sci nautico.

Grace Davis

Laurea in Marketing. Vice-Presidente della Camera di Commercio da 4 anni. Ha due figlie.

Ruth Stum

Professoressa; sposata, con due figli.

Teresa Rouse

Nata in Sicilia. Madre del Presidente

della Camera di Commercio di Bartow (Florida), città vicina a Winter Haven.

Nancy Prince

Figlia di Teresa Rouse. Professoressa, sposata con un avvocato; madre di due bambini (2 e 4 anni). Ha partecipato al concorso per Miss Florida.

Marilyn Collier

Agente Immobiliare.

RITRATTO DI MARLENE DUFFY YOUNG

Alta quanto basta, snella, castana, sobriamente elegante nel suo vestito color rosa chiaro. Mrs. Marlene Duffy Young, sindaco, anzi Mayor di Winter Haven, città della Florida, è arrivata in Sicilia. E' alla sua prima visita nella nostra isola, ma ha subito detto che tornerà. Tanto più che ora c'è un validissimo motivo per riportarla fra noi. Una donna che ispira simpatia appena la vedi. Sempre con un dolce sorriso sulle labbra, è dotata di grande comunicativa. Come se i rapporti umani, per lei, fossero una cosa più che naturale.

E' arrivata in Sicilia accompagnata dal marito, avvocato in Florida, per questa cerimonia di gemellaggio con Sambuca di Sicilia, «mecca» dello sci nautico mondiale.

«Quando è arrivata la lettera del sindaco Di Giovanna, mio collega di Sambuca — dice — mi sono sentita onorata, e con me anche tutti i miei colleghi di Winter Haven. Tanto che, anche noi, abbiamo votato all'unanimità la proposta di gemellaggio con la nostra Winter Haven. Sono certa che sia la popolazione di Sambuca che quella di Winter Haven, avranno la possibilità di effettuare scambi culturali, sociali e commerciali».

«Ho anche visto, con interesse — continua Mrs. Duffy Young — che esistono delle buone attrezzature alberghiere a Sciacca».

e credo che molti americani potranno venire in Sicilia a trascorrere il loro periodo di vacanza. Mi auguro anche che le accoglienze che noi faremo agli ospiti di Sambuca quando verranno a Winter Haven, potranno essere eccellenti come quelle che Sambuca e la sua gente ha riservato a me ed alla delegazione che io guido».

«Quando lascerò la Sicilia e Sambuca, il mio sarà solamente un arrivederci a presto». Così Mrs. Young che si attacca, sempre sorridendo, al braccio del marito, circondata dai suoi tantissimi amici siciliani, si allontana trotterellando allegramente. Una donna in gamba, questo sindaco americano.

s. m.

UNA DOMANDA...

La signora Marlene Duffy Young è una donna dinamica ed energica che ha sempre il sorriso pronto anche nei momenti di maggiore imbarazzo come quando l'abbiamo punzecchiata durante un party nella villa del pittore Gianbecchina con una domanda forse un po' provocatoria: «Sambuca per la sua alta percentuale di comunisti è denominata la piccola Mosca» — Little Moscow — Questo fatto le ha procurato o le procurerà dei problemi? Se ne è uscita molto diplomaticamente, da buona ospite: «Nessun problema. Da un partito competetamente diverso si può prendere la parte buona. Il gemellaggio con Sambuca tiene conto di problemi economici, turistici, commerciali, non politici». Ha trovato ottima l'accoglienza riservata a Sambuca dove si è trattenuta per circa una settimana. Della cittadina dell'Agrigentino ha visto tutto quello che c'era da vedere; ma soprattutto ha cercato l'incontro con la gente con cui si è spesso trattenuta a parlare. Ciò che l'ha colpita di più sono stati alcuni cortili, alcuni vecchi palazzi, certi vicoli e certe stradine fuori mano.

g. m.

Il Salotto Sambucese dell'800

(continuazione da pag. 7)

eredità araba ed il lustro culturale e politico ottocentesco. Accanto a queste indicazioni altre ne sono state fornite per il lancio di Sambuca dal vulcanico Ernesto Barba, direttore di «Sciaccamare», pugliese d'origine con laurea in marketing a Losanna, considerato uno dei più grossi operatori turistici internazionali per le sue esperienze negli Stati Uniti e nell'Estremo Oriente.

Da qui la trovata di far svolgere nel vicino lago Arancio i campionati mondiali seniores di sci nautico con l'intervento di personalità di Cypress Grove, la cittadina della Florida considerata la capitale internazionale dello sci nautico.

Le più realistiche iniziative appaiono tuttavia quelle legate al recupero di una autentica immagine storica di Sambuca. Il riferimento d'obbligo è alle origini arabe di Sambuca, il cui nucleo urbano sorse immediatamente dopo lo sbarco a Mazara delle truppe musulmane guidate dal giurista Assad al Furat nell'anno 827, ed al mitico emiro Zabut che fu uno dei giovani guerrieri che conquistarono l'isola in nome di Maometto. Fu proprio l'emiro Zabut a far costruire sulla parte più alta dell'abitato un castello-fortezza i cui sotterranei furono riempiti dei morti di colera dell'anno 1837. Ma già dal 1819 il castello era stato trasformato in carcere ed ancora oggi di esso resterebbero almeno i ruderi se nel 1854 non fosse stato raso al suolo dal popolo con zappe e vanghe, all'invito dei missionari gesuiti, che vollero erigere in quel posto un Calvario con tre croci. Così informa lo storico di Sambuca Giuseppe Giaccone la cui *Notizie storiche del castello di Zabut* sono state ora riproposte in stampa anastatica dal vivace foglio mensile *La Voce di Sambuca*.

Ma se nel castello dell'emiro non c'è più traccia, a Sambuca esiste ancora un «quartiere arabo», il cui impianto si sviluppa lungo sette caratteristici vicoli, che oggi costituiscono la testimonianza più valida dell'antica presenza dei musulmani in terra di Sicilia.

Proprio qui sta il punto di forza dell'operazione Al Zabut patrocinata dal Comune che sarà completata l'anno prossimo. All'insegna dello slogan «Sambuca città degli emiri», si vuole ridare vita ai vicoli saraceni creando anche la «casa dell'astrologo» con figure in cera (già realizzata) e presentando altresì un «inventario della cucina sambucese» con ascendenze arabe. Intanto, l'immagine di Sambuca Zabut (c'è un movimento che vuol ridare alla cittadina il nome che aveva fino al 1923) è offerta dalla figura dell'emiro sullo sfondo del castello con l'ampio portale, i contrafforti e la torre quadrata disegnata da Gianbecchina, il pittore della civiltà contadina che è nativo di Sambuca.

Intanto, nel segno della concretezza — tiene a sottolineare il sindaco Alfonso Di Giovanna che presiede una giunta di sinistra ed è anche direttore de *La voce di Sambuca* — il Comune ha acquistato un edificio di carattere storico, il seicentesco Palazzo Panitteri, utilizzando la legge regionale per i beni culturali che consente di usufruire di un finanziamento pari al 95 per cento del valore dell'immobile, in cui oltre alla sala dei ricordi storici (nella quale è già stato sistemato il salotto dell'Ottocento sambucese), troveranno posto il museo archeologico con i reperti provenienti dalla vicina Adranone, attualmente nel museo nazionale di Agrigento, nonché un museo etnoantropologico. Si tratta di un recupero importante perché il Palazzo Panitteri è legato ad una esemplare figura di patrio mecenate del Settecento siciliano, don Giuseppe Panitteri, che fu ciantro ed amante delle belle arti tanto che comprò l'abolito convento di San Nicola, nella Valle dei Templi, attuale sede della soprintendenza alle Antichità, che donò al demanio per farne un centro di cultura. Fu anche segretario di Giuseppe Beccadelli principe di Camporeale e marchese della Sambuca. Il Palazzo Panitteri apparteneva prima che il ciantro l'acquistasse e mettesse l'Eucaristia come suo emblema araldico, ad un personaggio della Sicilia più segreta, un certo don Bartolo Trunciale, don Vartulu per i compaesani, impenitente ladro di cavalli che riusciva a portare fuori del paese servendosi di camminamenti che partivano proprio dal suo palazzo. Questi cavalli venivano scambiati con altri cavalli rubati in altre zone durante la fiera di mezzanotte che si svolgeva in un vallone solitario, ad ogni luna piena, da mezzanotte alle tre del mattino.

E' proprio a Palazzo Panitteri, come si diceva, che è stata realizzata la prima iniziativa dell'operazione Al Zabut con la creazione del salotto sambucese dell'Ottocento. Ed a questo salotto ritorniamo per delineare meglio le figure che lo animano, e soprattutto quelle del medico-poeta Vincenzo Navarro della Miraglia e di Emmanuele, il terzo dei suoi otto figli. Si deve a loro se la colonna Orsini, che a Giuliana aveva incontrato gente ostile e nulla «di che ristorare gli uomini anche pagando», trovò a Sambuca generosa ospitalità, come ricorda una lapide nel corso principale murata nel cinquantenario del 1860: «Vincenzo Giordano Orsini... ebbe dai cittadini sambucesi solleciti soccorsi e trovò nelle loro dimore cure fraterne e sicuro rifugio tra le minacce dell'ira borbonica». Il tenente diciottenne Barattieri, ferito, fu curato da una sorella di Emmanuele.

I Navarro erano animati da spirito liberale

di genuina impronta risorgimentale. Vincenzo, nato a Ribera nel 1800, appartenne alla Carboneria e a causa delle sue idee soffrì in tutti i moti «martiri fisici e morali». E quando Garibaldi entrò a Palermo corse ad applaudirlo. Dei sentimenti del figlio Emmanuele, nato a Sambuca nel 1838, c'è una testimonianza nella prefazione che egli scrisse nel 1873 ai viaggi in Sicilia di Bourquelot e Reclus. In poche passionarie pagine egli fece un quadro della Sicilia prima dell'ingresso di Garibaldi. «Gli svizzeri ubriachi da mane a sera insolentivano sui cittadini... I gendarmi frugavano senza riguardi nelle tasche di ognuno. Le spie pullulavano come i vermi sopra un cadavere disfatto, tendevano le orecchie nei teatri, nei convegni, alle passeggiate, e guai se vi sfuggiva di bocca questa parola Italia!». Ma Emmanuele Navarro della Miraglia, autore de «La Nana», il suo romanzo più noto, fu letterato con molte corde al suo arco che ebbe anche la ventura di vivere a Parigi e di imparare il francese così bene da essere in grado di scrivere libri e corrispondenze. In un salotto parigino frequentato da letterati dovette conoscere George Sand, ormai alla fine di una lunga carriera di scrittrice e di amante, e forse cedette volentieri alle lusinghe della donna esperta e indomita. Quel che è certo è che Emmanuele Navarro è una delle «glorie» di Sambuca, e forse la maggiore. Fu un protagonista del mondo letterario del suo tempo, conobbe Stendhal di cui fece un sapido ritratto, e fu amico di Capuana, anche

se questi gli fece uno scherzo che lo scrittore sambucese non gradì. Doveva avere un posto di riguardo nel salotto, e lo ha avuto in una ricostruzione fatta all'insegna della sottile ironia e del buon gusto.

Emilio Laguardia, grafico raffinato (come sanno i lettori del nostro giornale), autore anche di un simbolo di Sambuca che sottolinea l'eredità araba del paese, ha guidato una équipe in grado di realizzare il museo delle cere sambucese. Di questa équipe hanno fatto parte Andreina De Cesari, che ha lavorato anche nel cinema, Fausto Gristina, un giovane diplomato dell'Accademia d'Arte di Urbino, il tecnico delle luci Pietro Caravello. Dopo un meticoloso lavoro preparatorio e documentario (indagini iconografiche su foto d'epoca e ricerca nel mercato palermitano dell'antiquariato di mobili dell'Ottocento), il salotto è stato allestito in quindici giorni. I volti, con occhi di vetro, ciglia, sopracciglia e parrucche, sono stati realizzati in lattice di gomma. L'effetto è sorprendente anche per la naturalezza dei costumi che provengono da una sartoria teatrale. L'illusione del salotto ottocentesco è completata dal sottofondo musicale. Dal pianoforte a coda infatti giungono le note di Chopin e di Liszt: è un registratore con il dispositivo auto-reverse che assicura la continuità della musica.

Un'attrazione, senza dubbio. Un assaggio di quello che promette nel tempo l'operazione Al Zabut.

Giuseppe Quatriglio

Estate sambucese

(continuazione da pag. 1)

avere le carte in regola per un turismo di massa. E qui bisogna intendersi. Si dice turismo di massa e si pensa forse a una massa di turisti, dediti a cariche bisontesche. Significa invece che a godere di beni culturali come il paesaggio storico e geografico non devono essere soltanto coloro che possono permetterselo per censo, ma tutti, grazie a prezzi e strutture ricettive di vario tipo. Tutti non significa «tutti insieme». Infatti ogni ambiente possiede una «capacità ambientale», cioè dei limiti dati da un rapporto corretto fra l'uomo e il paesaggio che lo può ospitare, senza esserne stravolto.

Così il Trofeo di sci nautico è bene che non sia concentrato in soli tre giorni. La ricettività sambucese non lo consente. Il richiamo turistico sambucese deve durare un intero anno, grazie alla mitezza del clima, alle località incantevoli, e grazie anche alla varietà delle manifestazioni, ora animate dallo spirito religioso (festa della Madonna dell'Udienza), ora richiamate dal passato (Adranone), ora ispirate da fatti letterari (Navarro e i numerosi letterati sambucesi) e artistici (Gianbecchina e la folta schiera dei giovani pittori sambucesi).

Quel che manca, in questo quadro di attrattive naturali e artistiche e di testimonianza del passato, è, purtroppo, la ricettività, che mortifica il godimento delle risorse ambientali e culturali e che frena il decollo turistico di Sambuca.

Indicazioni e speranze per risolvere una situazione estremamente difficile si rintracciano in alcuni progetti per l'incentivazione del-

le attività alberghiere e di quelle complementari.

Per mandare avanti il discorso sul turismo sono necessari adeguati stanziamenti da parte della Regione per strade ed infrastrutture ed occorre inoltre che l'Amministrazione comunale individui le aree nelle quali concentrare gli interventi al fine di evitare la polverizzazione e la dispersione delle risorse pubbliche e private.

In tale progetto turistico, si guarda anche a un modo nuovo di vivere la natura, al coinvolgimento della popolazione locale anche attraverso l'agriturismo, al rilancio dell'artigianato artistico e alla creazione di parchi.

Il progetto SITAS a Sciacca non potrà non coinvolgere i paesi vicini, tra cui Sambuca. In attesa di tali e tanti eventi, di infrastrutture, possibilità e agi, non criticiamo drasticamente quanto realizzato nell'estate scorsa, progetti che sanno di avventura pionieristica ma che aprono la strada a imprevedibili ed utili sviluppi.

Sambuca di Sicilia, fino a ieri, era praticamente sconosciuta al turismo nazionale ed estero. Oggi, grazie a qualche pioniere, se ne parla con vivo interesse, a seguito di veri e propri deliri di festeggiamenti e bandiere per il gemellaggio con Winter Haven e per il Trofeo di sci nautico.

Giudicando quasi con severità un tale travolgente entusiasmo, qualcuno vorrebbe cancellare tutto con un colpo di spugna. Ma ritornare indietro è impossibile. La storia ha il suo corso. Piuttosto bisogna adoperarsi per correggere gli errori che sono stati commessi e per coinvolgere quanto più la popolazione, i giovani soprattutto.

Incontro italo-americano alla Casa del Fanciullo

Nel quadro delle manifestazioni per il gemellaggio tra Winter Haven e Sambuca di Sicilia, il giorno 30 agosto 1983, presso la Casa del Fanciullo è stato organizzato un incontro tra i nostri concittadini italo-americani (quelli che ancora vivono ed operano tuttora negli States e che si trovavano tra noi in vacanza e quegli altri che ne sono rientrati per godere i frutti del lavoro ed il meritato riposo) e la Delegazione Ufficiale di Winter Haven.

E' stato vissuto come un momento di intensa fraternità fra amici che, forse per la prima volta, ebbero modo di trovarsi insieme.

La signora Young, sindaco e tutti gli amici sambucesi di America sono stati accolti nella nuova Sala delle Conferenze con il sindaco Alfonso Di Giovanna e la Delegazione americana al gran completo. Ha fatto gli onori di Casa la superiora suor Aurora Ribaudo con il cappellano parroco don Mario Risolvente. Interpreti per l'occasione le gentilissime signore Barbara Di Giovanna e Maria Sagona in Campisi.

Dopo brevi e graditissime parole introduttive del signor sindaco Di Giovanna, don Risolvente presentò il saluto ufficiale ed il benvenuto sia alla signora sindaco Young e alla Delegazione così come al nutritissimo gruppo dei nostri concittadini italo-americani.

Tratteggiò in brevi linee la storia della Casa del Fanciullo, felicissimo incontro e realtà della generosità degli americani e dei sambucesi, a cominciare dagli inizi fino ai nostri giorni, delineandone altresì le finalità.

Alla fine la signora sindaco Young ringraziò per la calorosa accoglienza compiacendosi per quanto via via andava scoprendo della generosità e del calore della nostra gente e si è detta felicissima di essere accolta nella Casa del Fanciullo e poterla visitare, questa Casa che costituisce una realtà che sta a significare il ponte ideale che unisce Sambuca all'America, ponte ideale così bene espresso dall'arte del prof. Gianbecchina nella tela che decora l'abside della Cappella interna alla stessa Casa.

Infine è stato stabilito un fitto colloquio con la signora sindaco. Ognuno dei presenti ha potuto far riferimento alla propria esperienza americana dicendo e del luogo in cui sono stati e delle attività ivi esercitate. Scambi di idee, domande e risposte hanno reso particolarmente commovente ed interessante l'incontro stesso.

La superiora suor Aurora quindi, ha invitato tutti i presenti nella Sala adiacente ove ha avuto la amabilità di offrire dolcetti e vermouth.

Un sontuoso banchetto a base di pietanze siciliane è stato infine offerto dalla superiora alla signora sindaco Young ed alla Delegazione, presenti il signor sindaco Di Giovanna, la signora Rita Di Giovanna, il parroco don Risolvente.

Un complimento particolare alla signora Maria Sagona Campisi che con grande abilità è riuscita non solo a mettere tutti in condizioni di capirci ma altresì a vivacizzare meravigliosamente il banchetto.

Mario Risolvente

IL «CICLO DEL PANE» DI GIANBECCHINA A POGGIOREALE

Il 21 agosto 1983, nel quadro della cerimonia della premiazione dei vincitori del «5° Premio Nazionale di Poesia ELIMO», si è inaugurata — a Poggioreale — la Mostra personale del Maestro Gianbecchina, che è rimasta aperta fino al 28 agosto.

Alla cerimonia inaugurale ha preso parte, unitamente ad una qualificata rappresentanza di sambucesi, il Sindaco di Sambuca Alfonso Di Giovanna.

Leggete e diffondete
La Voce di Sambuca

Intervista al Sindaco

Un'alternativa all'emigrazione

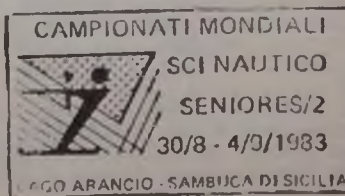
Alfonso Di Giovanna, sindaco di Sambuca, parla del gemellaggio con Winter Haven e dei motivi per cui è stato felice di accogliere l'iniziativa.

«La nostra città, Sambuca, sta vivendo drammaticamente il momento economico italiano. Molti dei nostri giovani sono costretti ad emigrare per mancanza di reali e concrete prospettive di lavoro. Abbiamo avuto un certo sfogo di mano d'opera con l'edilizia, ma ora il settore è in piena crisi. Avevamo bisogno di una valvola di sfogo che desse lavoro ai nostri giovani ed evitasse loro di incamminarsi lungo la difficile strada dell'emigrazione. Abbiamo però un patrimonio storico culturale che in provincia ha pochi eguali. Un passato che in tanti ci invidiano. Una produzione di prodotti artigianali e agricoli che ci sembra rilevante e che potrà dare lavoro a tanta gente. Una delle armi che ci consentono di sperare bene ed in un futuro più radioso, è il vino. Un vino che intendiamo commercializzare ed esportare nel mondo. Così abbiamo scelto la strada del turismo e della valorizzazione dei nostri prodotti».

«Abbiamo prima affidato l'operazione alla Karma Systems — continua il sindaco — e quando Barba ci ha proposto il gemellaggio con Winter Haven, abbiamo accettato. Il

consiglio comunale, bisogna darne pieno atto, è stato unanime nel votare questa deliberazione. Così eccoci ora gemelli della città americana. Fra l'altro, negli States, vivono molti sambucesi che si sono fatti ampiamente onore, lavorando seriamente per il benessere della loro seconda patria. Noi intendiamo esprimere a Winter Haven questi sensi di amicizia, e pensiamo di avere già dimostrato come i tanti chilometri che ci separano non siano un ostacolo insuperabile, quando si mira all'amicizia ed al benessere della popolazione».

s. m.



L'annullo postale emesso in occasione dei campionati mondiali di sci nautico

1° Trofeo Mondiale di Sci Nautico

Il successo tecnico-agonistico ed il vasto consenso di pubblico ottenuti nel 1981 in occasione dello svolgimento del Campionato Europeo Juniores di Sci Nautico disputato sulle limpide acque del Lago Arancio nel territorio di Sambuca di Sicilia, hanno spinto gli organizzatori di quella manifestazione verso nuove e più impegnative mete facendo loro concepire l'organizzazione di gare a più alti livelli, gare capaci di polarizzare l'interesse degli specialisti ed appassionati della giovane — ma assai nota — disciplina sportiva dei cinque continenti sullo specchio d'acqua sambucense; in altre parole, una grandiosa manifestazione competitiva di valore mondiale.

Non è stato facile metterla in cantiere; e, bisogna dare atto alle popolazioni del Basso Belice che — prime fra tutte — con la loro massiccia partecipazione sancirono il successo della manifestazione europea, ed alla sensibilità delle autorità e degli operatori economici locali, se, l'idea di indire una manifestazione agonistica tanto impegnativa e tanto lontana dai tradizionali circuiti, ha preso corpo.

Un impegno corale nel quale ciascuno ha avuto un ruolo determinante, uno sconfinato desiderio di crescita che — nella circostanza — ha accomunato i singoli, in altre occasioni portatori di ben differenziate istanze.

La Sicilia antica dal luminoso passato non può, né deve, vivere di ricordi fatalmente destinati a svanire. La Sicilia, la nostra Sicilia — ed ancor più la sua fascia meridionale — per secoli mitica protagonista di storici eventi, ha la irrinunciabile necessità di riconquistare il ruolo che le compete sia attraverso il lavoro, sia attraverso la realizzazione di iniziative sociali, culturali e sportive che ne possano determinare una nuova immagine, una nuova, più moderna dimensione.

In questa chiave va « letto » il 1° Trofeo Mondiale di Sci Nautico — Seniores 2 — che vede riuniti sulle rive del Lago Arancio, alla base dello sbarramento Carboj, centinaia di atleti, tecnici, sportivi ed appassionati in un ideale incontro che simbolicamente accosta il mondo dell'agricoltura, antico retaggio, quello del turismo, la nuova speranza.

✱

Accendere nuove speranze

La realizzazione dei Campionati Europei Juniores di Sci Nautico che, nell'anno 1981, vide in competizione sulle acque del Lago Arancio atleti di diciotto paesi, offrì al nostro territorio di antica civiltà e profonde tradizioni la prima concreta occasione per un cambio di indirizzo, nuovi orizzonti.

I lusinghieri consensi che seguirono lo svolgimento della competizione internazionale imposero agli operatori culturali ed ai pubblici amministratori la necessità di riflettere attentamente sui molteplici significati dell'iniziativa promossa e sulle non trascurabili possibilità di sviluppo socio-economico che ad essa iniziativa potevano collegarsi.

Le successive decisioni della Federazione Nazionale di Sci Nautico di scegliere il Lago Arancio come sede per gli allenamenti collegiali primaverili degli azzurri sciautisti e quale sede naturalmente adatta per accogliere competizioni agonistiche di livello mondiale, hanno tradotto in essere le attese di chiunque in questa parte della Sicilia operi con l'intento di promuovere la crescita delle popolazioni residenti.

In questo spirito, la Civica Amministrazione di Sambuca di Sicilia si propone, con la valorizzazione delle bellezze ambientali del proprio territorio, la creazione di un polo di sviluppo turistico che possa trovare giusto insediamento sulle rive del Lago Arancio dove, nell'830, gli arabi fondarono la mitica Zabut, oggi, Sambuca di Sicilia.

La Municipalità, quindi, intende impegnarsi a fondo nella realizzazione di questo pro-

getto attraverso tutta una serie di iniziative finalizzate, atte a creare condizioni favorevoli per lo sviluppo di interessi ideali, culturali ed economici legati o collegabili alla competizione internazionale di sci nautico.

In questa visione, infatti, va inquadrato il gemellaggio di Sambuca con la municipalità della ridente località di Winter Haven (Florida), il cui sindaco, Signora Marlene Young a capo di una autorevole delegazione di operatori economici e giovani atleti presenzierà alle competizioni in programma per il 1° Trofeo Mondiale di Sci Nautico in programma sul Lago Arancio, in questa stessa angolazione si inquadra il 1° Festival Internazionale del Teatro «Tutto il mondo è... Teatro», al quale hanno partecipato gruppi dell'India, Inghilterra, Honduras e Spagna e di altri gruppi teatrali italiani, recentemente conclusosi.

Attraverso l'auspicato potenziamento delle attività sportive e delle iniziative culturali, la pubblica amministrazione e tutte le forze attive di Sambuca intendono accendere una nuova speranza per il territorio competente e per tutti i residenti; oggi, questa speranza si chiama Sci Nautico, uno sport che è congeniale alla nostra terra, alla nostra gente, uno sport che nello spirito del gemellaggio che celebriamo, possiamo definire con orgoglio «made in Lago Arancio» in attesa che divenga la capitale d'Europa della specialità.

Alfonso Di Giovanna



Kjetil Hasle, capitano della Norvegia, con le due targhe consegnate agli atleti dall'Amministrazione Comunale e dall'Associazione Zabut.

LE IMPRESSIONI DEGLI ATLETI

Kjetil Hasle, capitano della Norvegia: «Tutto bene. Eccezionale l'accoglienza, caloroso l'entusiasmo».

D'accordo sulle valutazioni espresse anche Han Elgesen.

Frank Bonney e C. Budd (capitano) dell'Australia: «Fantastico. Molta gente, tanto calore, entusiasmo, banda musicale, tutto meraviglioso. Lo ricorderemo per il resto della nostra vita».

Alfred Plider della Germania: «Sono rimasto totalmente sorpreso dall'accoglienza di Sambuca. Siamo venuti per una gara sportiva e non ci aspettavamo una accoglienza di questo tipo. In altre nazioni,

e sono tante, dove abbiamo gareggiato non si è mai verificato qualcosa di simile».

Le stesse valutazioni vengono fatte da Paul Lilesa, membro della federazione sci nautico della Germania.

Bob Hicks e John Roach (U.S.A.): «È la prima volta che riceviamo una accoglienza così calorosa». La moglie di John Roach (direttore della General Motors in Georgia) conclude: «un popolo meraviglioso».

R. Tuscher (Canada): «Sono impressionato per la sfilata, per i tanti applausi, per la musica e sono entusiasta di tutta la gente che era lungo il Corso e in Piazza».

La cerimonia inaugurale



Cerimonia ufficiale d'apertura dei campionati di sci nautico. Le ragazze della Pro Loco con i cartelli delle nazioni partecipanti, dietro cui sono schierati gli atleti.

La sera del 31 agosto hanno fatto il loro ingresso a Sambuca gli atleti partecipanti al 1° trofeo mondiale di sci nautico/seniores.

Partendo dalla Villa Comunale gli atleti sono sfilati lungo il Corso Umberto, salutati da due ali di folla e da centinaia di bandiere.

In testa al corteo la banda musicale e poi gli atleti raggruppati per nazione. Ogni rappresentativa nazionale era preceduta da due ragazze della Pro Loco, in divisa (maglietta bianca con lo stemma dell'Associazione turistica) che portavano la bandiera nazionale e un cartello con il nome della Nazione.

Punto di arrivo la Piazza della Vittoria per la cerimonia ufficiale d'apertura dei campionati mondiali di sci nautico.

E in Piazza gli atleti sono arrivati, tra un uragano di applausi, alle ore 20 in punto, preceduti qualche minuto prima dall'arrivo della fiaccola olimpica. Chiamati dallo speaker le nazionali in gara si sono presentate e sistemate al centro della piazza nel seguente ordine: Australia, Austria, Belgio, Canada, Francia, Germania, Gran Bretagna, Norvegia, Svizzera, USA, Italia.

Sul palco le autorità cittadine, il Comitato organizzatore e le autorità sportive. Accanto al Sindaco di Sambuca il Sindaco di Winter Haven Sig.ra Marlene Douffy Joun.

Il Sindaco di Sambuca, A. Di Giovanna, ha rivolto il seguente saluto: «Il fuoco di Olimpia si è acceso questa sera non solo nella Piazza ma anche nell'animo dei sambucesi. Saluto le squadre che parteciperanno alle competizioni di sci nautico a nome di tutta la popolazione sambucense. Saluto il dr. Bruno La Vecchia, segretario della Federazione mondiale di sci nautico, il dr. G. Boccadifluco, dirigente nazionale della Fisi e organizzatore di questo Trofeo, l'ing. S. Vetrano del comitato organizzatore. Lo sport è grande conduttore di amicizia, di progresso, di civiltà».

Non è il caso di ricordare come anticamente i popoli si siano affratellati attraverso lo sport (vedi giochi olimpici). Crediamo in questa verità tanto che abbiamo organizzato il gemellaggio con la grande città di Winter Haven. E non solo perché questa città ha affinità per lo sci nautico ma anche perché crediamo nella verità per cui la pace, il progresso, la civiltà possono accendersi tramite lo sport. Auguro soggiorno felice agli atleti in terra di Sambuca di Zabut».

Subito dopo ha rivolto il saluto agli atleti il Sindaco di Winter Haven: «Con grande gioia do il benvenuto a tutti i partecipanti a questa competizione internazionale dello sci nautico, che viene adesso ospitata nella nostra città gemella di Sambuca. Winter Haven è la capitale mondiale dello sci nautico ed è molto fiera di essere rappresentata in questa cerimonia e di aiutare a promuovere la nostra città gemella a capitale europea dello sci nautico. Ai sambucesi chiedo di avere sempre lo stesso entusiasmo per tutto il tempo che stiamo qui».

Ha preso la parola successivamente il dr. Giovanni Boccadifluco, consigliere nazionale della Fisi. «E' con piacere e con molto orgoglio che presentiamo a Sambuca, sul lago Arancio, il 1° Trofeo mondiale di sci nautico. Ci siamo cimentati in questa impresa sulla scia dell'entusiasmo dei Campionati Juniores europei del 1981. Atleti di 11 nazioni scenderanno in gara grazie alla collaborazione del Comune di Sambuca e di Menfi, del Cons. Basso Belice Carboj, del Circolo nautico di Porto Palo e, naturalmente, della F.I.S.N. Quello che era fino a poco tempo fa solo un progetto oggi è una realtà. Ci vantiamo di avere portato in Sicilia, sul lago Arancio, l'élite dello sci nautico mondiale. Con l'

augurio e la speranza che il messaggio sportivo venga recepito nella maniera migliore. Arrivederci sul lago Arancio».

Hanno rivolto un breve saluto agli atleti, subito dopo, nell'ordine il dr. Bruno La Vecchia, segretario della Fed. Mondiale sci nautico, e l'ing. S. Vetrano, direttore tecnico del Consorzio B.B.C.

A questo punto è avvenuta la consegna di targhe ricordo, da parte del Comune di Sambuca e dell'Associazione Equitazione Zabut, ai capitani delle rappresentative nazionali.

All'Australia le targhe sono state consegnate dal Sindaco Alfonso Di Giovanna e dal dr. Vito Gandolfo, presid. A.E.Z. all'Austria dal Sindaco di Winter Haven e dall'arch. A. Becchina, vice-pres. A.E.Z.; al Belgio dal vice-sindaco P. Sortino e da Antonino Di Giovanna, cons. A.E.Z.; al Canada dall'Ass. Lilla Munisteri e da Vito Gandolfo (che consegnerà tutte le altre targhe offerte dall'A.E.Z.); alla Francia dall'Ass. Nino Gurrera; alla Germania dall'Ass. F. Girolotta; alla Gran Bretagna dal Sindaco; alla Norvegia dal Sen. G. Montalbano; alla Svizzera dal rag. E. La Marca, capogruppo D.C.; agli U.S.A. dal Sindaco; all'Italia dall'Ass. M. Lo Giudice.

Targhe ricordo sono state consegnate dal Sindaco anche ai membri del Comitato Organizzatore.

Preceduta da tre squilli di tromba ha avuto luogo la cerimonia protocolle di apertura dei giochi e il dr. Bruno Tavecchio ha dichiarato aperto il 1° Trofeo Mondiale di Sci Nautico/seniores.

Terminata la cerimonia il Sindaco ha offerto un «buffet d'onore» agli atleti e agli organizzatori a Palazzo Panitteri.

Franco La Barbera

Una festa una scenografia...

Un grandioso palco sistemato nella Piazza della Vittoria, e sullo sfondo le bandiere di tutte le nazioni partecipanti ai campionati mondiali di sci nautico, un grandissimo arazzo riprodotto su fondo bianco lo stemma di Sambuca (scudetto blu e rosso con al centro un'arpa in giallo, sormontato da una corona) sul muro della Chiesa di S. Caterina, un grande arazzo giallo, a cura della Pro Loco «Adriana-Carboj», con al centro il disegno di grappoli d'uva, di arance e del sole e la scritta «Noi figli delle arance, noi figli del sole» sulla facciata dell'ex sede della Cassa Rurale, un altro arazzo giallo con lo stemma ufficiale dei campionati mondiali di sci nautico e la scritta «Sambuca sportiva dà il benvenuto agli atleti partecipanti» sulla facciata dell'ex Ospedale «P. Caruso», tante bandiere con i colori dei quartieri di Sambuca su tutti i balconi prospicienti sulla Piazza, tantissime bandiere, sempre dei quartieri, lungo il Corso Umberto, tutte le bandiere dei quartieri sul tetto del Palazzo Municipale, un grande arazzo con lo stemma di Sambuca, al centro del Palazzo Municipale, lungo la linea delle due colonne, ed ai balconi le bandiere degli Stati Uniti e dell'Italia.

Un effetto d'insieme magnifico.

Una festa di colori mai vista, una scenografia che ha trasformato letteralmente il centro di Sambuca, dandogli una dimensione onirica.

La festa a questo punto era già perfettamente riuscita, perché quei colori, quelle bandiere, quegli arazzi, quei vasi di fiori costituivano l'essenza della festa.

Di tutto questo è stato artefice l'arch. Alessandro Becchina che, con passione e incredibile impegno, nel giro di pochissimi giorni, ha progettato e realizzato quanto tutti gli spettatori hanno potuto ammirare.

Il parere dei sambucesi sulle manifestazioni dell'Estate Zabut

Interviste a cura di
Anna Maria Ciaccio Schmidt
e Francesca Marzilla Rampulla

Questa serie d'interviste nasce dal volere fissare sulla carta commenti e impressioni di un piccolo campionario di Sambucesi scelto in varie fasce di età e con vario inserimento nella società, affinché queste risposte rimangano a documento e possano anche servire ad una riflessione utile in futuro, qualora si avesse l'intenzione di organizzare altre edizioni dell'Estate Zabut.

Ci scusiamo con gli interessati ed i lettori se qui di seguito non riportiamo, in modo sistematico, le interessantissime opinioni delle persone intervistate nella zona: P.zza Baldi Centellis - Via Belvedere - Vicoli Saraceni, poiché, per motivi esclusivamente tecnici, non ci è stato possibile ricostruirne i dialoghi.

Possiamo però riferire che dalle suddette interviste sono emerse le seguenti considerazioni:

— gli spettacoli teatrali hanno rivitalizzato e rivalutato la parte alta del paese, da anni dimenticata;

— hanno permesso, a chi non aveva mai assistito ad uno spettacolo teatrale di avere questa esperienza;

— hanno favorito l'aggregazione;

— hanno dato un significato alle loro serate estive ed hanno rievocato, soprattutto l'opera dei pupi e lo spettacolo del «Don Chisciotte», vecchie sedimentazioni culturali.

Dalle interviste che invece riporteremo, emerge un filo conduttore, dal quale si deduce che la maggior parte dei Sambucesi non ha assolutamente compreso che l'Estate Zabut è stata organizzata con la finalità di attirare turisti qui a Sambuca e non per animare le serate paesane.

Conseguenziali sono quindi le critiche mosse dai Sambucesi agli organizzatori, che hanno scelto lavori teatrali incomprensibili e culturalmente elitari.

Inoltre, le manifestazioni legate al gemellaggio tra Sambuca e Winter Haven sono state apprezzate più per l'aspetto coreografico che per gli eventuali sviluppi e scambi futuri.

Non molto calore sembrano aver suscitato le gare di sci nautico, anche se abbastanza seguite.

Le mostre di pittura hanno consentito l'apertura al pubblico di Palazzo Panitteri, che per la prima volta è stato conosciuto anche all'interno.

Fatta eccezione della mostra del pittore Antoine Vit, forse perché la sua lunga permanenza a Sambuca gli ha permesso di crearsi un seguito, le altre mostre dedicate ad altri pittori stranieri egualmente validi, sono passate pressoché inosservate.

Il pubblico sambucese sembra aver apprezzato, a giudicare dall'affluenza, le opere degli artisti locali.

Ciò si rileva anche dall'esito del contemporaneo concorso «Alla ricerca dell'Emiro» che come risultato ha dato l'assenza dell'Emiro!

Gli illustri personaggi sambucesi e non e i loro famosi e poco avvenenti amici, sembrano caduti nell'indifferenza e rimasti ad animare spettralmente una sala ben altrimenti utilizzabile.

— — —

L'Estate Zabut si è appena conclusa. Pensa di esserne stato coinvolto? Se sì, in quale misura?

Sono stato coinvolto da e per un complesso di cose che ritengo positive per Sambuca; mi riferisco all'incremento turistico che da esso può derivare e agli scambi economici che potranno in futuro realizzarsi. Penso però che la maggior parte delle persone non sia rimasta molto soddisfatta del programma perché, durante gli spettacoli, molte persone o si alzavano e se ne andavano o, dopo, criticavano negativamente.

Secondo me l'amministrazione doveva mostrarsi più sensibile ed attenta ai gusti della massa. (Vincenzo Di Prima, pensionato)

Sono stata coinvolta dall'Estate Zabut da semplice spettatrice. Penso che il coinvolgimento maggiore l'ho avuto dopo la fine di ogni spettacolo teatrale, quando ci si fermava con gli amici a criticare lo spettacolo (Lilla B., studentessa universitaria)

Impegnato per altri motivi non ho potuto seguire assiduamente tutto. Ma penso che i sambucesi effettivamente coinvolti siano stati pochi. (Tommaso Amodeo, commerciante)

Ho partecipato attivamente (ho persino aperto, insieme agli amici della Pro Loco ed in occasione delle competizioni sportive sul lago Arancio, degli stands pubblicitari) a tutte le manifestazioni in programma per l'Estate Zabut, innanzitutto perché per Sambuca è stata una novità in assoluto e poi perché

si è teso a rivalutare fatti ed aspetti di Sambuca fino ad oggi trascurati. (Antonella Maggio, aiuto segretaria)

Come commerciante no, non ho venduto più del solito. Come cittadino l'idea di una estate piena di manifestazioni mi ha entusiasmato. (Salvatore Colletti, macellaio)

Per Sambuca è stata una nuova esperienza e di conseguenza molte persone sono state attratte da ciò. Per molti è stata l'occasione per allargare le loro conoscenze culturali, per altri un'occasione per occupare il loro tempo libero, per altri ancora, quelli che venivano da fuori, l'occasione per visitare Sambuca e i suoi dintorni; noi abbiamo seguito il programma per soddisfare in parte la nostra curiosità e per allargare i nostri orizzonti culturali, ma anche per vedere cosa sono capaci di fare quelli dell'Amministrazione comunale. (Caterina Palmeri, Giuseppa Ciaccio, Pina Ciaccio, studentesse Ist. Magistrale)

Quali manifestazioni l'hanno particolarmente interessato e perché?

Senza dubbio il gemellaggio. Mi è sembrata una manifestazione degna di un grande centro e di livello internazionale; forse questa mia impressione è stata suscitata dalla presenza della Rai, dalle traduzioni simultanee, dalla presenza dei numerosi ospiti stranieri. (V. Di Prima)

Le manifestazioni teatrali mi hanno lasciato indifferente. Quelle sportive, anche se peccavano di organizzazione, nel complesso mi hanno soddisfatto. (T. Amodeo)



TEATRO di VENTURA

Innanzitutto il Teatro. Il gruppo del «Teatro di Ventura» ha cercato di coinvolgere, con prove teatrali, i giovani di Sambuca e, anche se la partecipazione di fatto non c'è stata, rimane per me un'iniziativa encomiabile per il fatto di avere se non altro tentato di avvicinarli al teatro. Poi, un po' tutte le altre manifestazioni. (A. Maggio)

Ho trovato particolarmente ben riuscito l'incontro tra i sindacati di Winter Haven e di Sambuca e tutto il contorno creato. Ho apprezzato le rappresentazioni teatrali in genere. (S. Colletti)

Il gemellaggio, perché grazie ad esso Sambuca viene conosciuta anche all'estero e perché essa può trarne vantaggi economici e culturali. (G. Ciaccio)

Io ho preferito lo spettacolo del Teatro di Ventura, il «Don Chisciotte», per i temi trattati e perché lo spettacolo è stato fatto per le strade; tutti hanno potuto vederlo, anche i malati. (C. Palmeri)

Io ho preferito lo sci nautico perché penso che queste competizioni sportive possano richiamare a Sambuca molti turisti e perché potrebbe dare a noi sambucesi la possibilità di cimentarci in questo sport. (Pina Ciaccio)

Quali spettacoli teatrali ha visto e quali fra questi le sono sembrati più interessanti?

Ho visto pochissimi spettacoli perché ero in Adragna. Ho visto lo spettacolo di danza tradizionale indiana, quello dell'opera dei pupi e il cabaret inglese. I primi due mi hanno lasciato molto soddisfatto perché la danzatrice e i pupari erano molto bravi; non che l'attore inglese non lo fosse... a giudicare dalla mimica deve esserlo stato anche lui! La realtà è che, nonostante la gestualità dell'attore, non sono riuscito a comprendere il significato dello spettacolo; inoltre, lo spettacolo mi è riuscito particolarmente «pesante» perché a recitare era soltanto un attore. (V. Di Prima)

Ho visto quasi tutti gli spettacoli teatrali (anche perché a Sambuca d'estate non si sa mai che cosa fare). I più interessanti mi sono sembrati le danze dell'Honduras e dell'India, le marionette catalane e i pupi siciliani. Graziosi alcuni pezzi del Teatro di Ventura. (L. B.)

Non li ho potuti vedere tutti. Mi è molto

piaciuto il teatro danza dell'Honduras in cui i danzatori parlavano a gesti del lavoro, della vita e della morte. (S. Colletti)

Tra gli spettacoli ho trovato interessanti le danze dell'Honduras per il loro folklore. Del resto mi è molto piaciuto Mimmo Cuticchio nel cunto. Mi rincresce che questo spettacolo abbia avuto purtroppo poco pubblico in quanto era, all'interno di Palazzo Panitteri, per inviti e le persone invitate lo hanno disertato. (T. Amodeo)

Ho visto quasi tutti gli spettacoli teatrali ma quello che maggiormente mi ha coinvolto è stato il teatro itinerante per l'animazione che ha portato nelle strade anche secondarie e per la novità artistica. (A. Maggio)

In genere mi sono piaciuti tutti gli spettacoli, anche se alcuni di essi sono stati per me un po' incomprensibili; forse ciò è dipeso dal fatto che non siamo abituati a vedere questo genere di spettacoli. (C. Palmeri)

Alcuni spettacoli mi sono piaciuti molto ma altri non tanto, ad esempio quello del clown spagnolo. Secondo me lo spettacolo, per fare maggiormente divertire gli spettatori, doveva avere almeno due attori. (Pina Ciaccio)

Ha condiviso o no la scelta dei gruppi teatrali?

Secondo me gli spettacoli teatrali inseriti nel programma «Estate Zabut» sarebbero stati più adatti, per l'attenzione e l'interpretazione che richiedevano, ad un pubblico più qualificato. Inoltre, sarebbe stato opportuno realizzarli in locali chiusi, come teatri o cinema: si sarebbero evitate così quelle interferenze che di fatto hanno messo lo spettatore, sambucese e non, nelle condizioni peggiori per ascoltare e seguire gli spettacoli. In una piazza credo che siano più adatti e graditi gli spettacoli musicali. (V. Di Prima)

Grosso modo condivido la scelta dei gruppi, anche se avrei escluso il numero dei comici inglesi (in Italia abbiamo comici migliori) e avrei fatto un solo spettacolo di Pupi siciliani. Penso, e la mia idea è condivisa da altri, che con la stessa spesa si sarebbe potuto fare di più. (L. B.)

Non ho condiviso la scelta degli spettacoli. Penso che si dovesse procedere per gradi e portare a Sambuca qualcosa di più facile comprensione, quasi per un'iniziazione al teatro. (T. Amodeo)

Per alcuni sì, altre cose penso che non siano state capite. Credo che si doveva spiegare che significato avessero. (S. Colletti)

Non tutta. Alcuni gruppi o attori hanno presentato delle opere non sempre per noi comprensibili. (A. Maggio)

Quali suggerimenti darebbe per il futuro?

Mi auguro che, carichi dell'esperienza di questa estate, gli organizzatori sappiano in futuro proporre spettacoli meno elitari, culturalmente parlando, e più popolari. (V. Di Prima)

Per il futuro suggerirei di pubblicizzare meglio l'Estate Zabut, soprattutto nel circondario. Ho notato che Palermo era informata di ciò che succedeva a Sambuca, mentre nella vicina S. Margherita tutto ciò era ignorato o forse preferivano lo spettacolo di Orietta Berti a Montevago. Suggerirei ancora d'intercalare al teatro anche spettacoli musicali che, forse, richiamano più gente. (L. B.)

Come iniziativa penso che debba rimanere così come è stata pensata perché Sambuca è l'unico paese in Sicilia ad avere ospitato gruppi teatrali di tutto il mondo. Aggiungo che si deve insistere perché solo nel turismo c'è l'avvenire di Sambuca. (S. Colletti)

Come ho detto prima, ritengo che per un pubblico non educato al teatro, quale è quello di Sambuca, possa risultare più gradito uno spettacolo di un gruppo teatrale catanese (Teatro Sud, il gruppo di Rosina Anselmi o quello di Mollica). Per questo pubblico paesano mi sembra che sia più adatto uno spettacolo che abbia un inizio, uno svolgimento ed una conclusione e non il tipo di spettacolo che lascia con l'interrogativo. Credo che sarebbe più apprezzato, al limite, uno spettacolo come il «Cortile degli Aragonesi» e il genere «vastasata» più vicino alla cultura locale. (T. Amodeo)

Bisogna preparare la gente a vedere gli spettacoli gradualmente; sono contraria alle terapie d'urto. (A. Maggio)

Queste iniziative devono avere senz'altro un seguito perché così si dà ai sambucesi la possibilità di assistere a spettacoli che, per

i contenuti, possono contribuire ad una maggiore apertura mentale. (G. e P. Ciaccio)

Io penso anche che se si continuerà ad organizzare, la gente finirà piano piano ad abituarsi e a comprendere. (C. Palmeri)

Nell'ambito dell'Estate Zabut si sono organizzate al Palazzo Panitteri alcune mostre. Le ha visitate? Quale artista le è sembrato interessante?

Ho visitato soltanto la mostra sull'Emiro ed ho anche votato. Ma, a proposito, quali sono state le opere premiate? Successivamente sono andato al Palazzo Panitteri con amici, per vedere il «salotto» e le altre mostre, ma non mi è stato possibile visitarlo perché era chiuso. (V. Di Prima)

Non le ho viste per mancanza di tempo. (S. Colletti)

Sono state in genere interessanti. Quella di A. Vit è stata graziosa. Ma anche l'esposizione dei ragazzi sambucesi era apprezzabile. Il mio giudizio comunque si ferma al grazioso: non c'erano grosse personalità. (T. Amodeo)

Ho visto le mostre a Palazzo Panitteri. Niente di sbalorditivo per le mostre di pittura; interessanti quelle dell'artigianato, soprattutto perché hanno contribuito a fare conoscere (anche a noi sambucesi) alcuni manufatti. Penso che il campo dovrebbe essere allargato a tutti gli artigiani (falegnami, scultori, ecc.) e a tutte le donne che fanno lavori a mano meravigliosi (tombolo, uncinetto, ecc.). (L. B.)

Sì, tutte. Quella di A. Vit mi è sembrata la più interessante, forse perché ho avuto la possibilità di conoscere non soltanto l'artista ma anche il giovane. Noi giovani siamo stati particolarmente colpiti da Antoine per il fatto che egli per noi ha rappresentato un modo diverso, forse migliore ma certamente più intenso, di vivere la vita. E' per questo che ogni sera ci ritrovavamo tutti, e senza accordi presi, al Palazzo Panitteri, dove Antoine ha abitato e lavorato durante il suo soggiorno sambucese. (A. Maggio)

Ho visto la mostra sui pittori locali e quella di pelletteria e maglieria. Ho trovato più interessante la mostra di pittura perché alcuni quadri rappresentavano angoli di Sambuca che oggi non esistono più. (C. Palmeri)

Anch'io ho visitato queste mostre, ma ho trovato più interessante la mostra di pelletteria perché i coniugi Arbis sono veramente bravi a lavorare le pelli. Penso che questa attività, che per Sambuca è nuova, potrebbe avere, se incrementata, un futuro. (P. Ciaccio)

Fra gli artisti presenti alla mostra collettiva ho preferito Franco Alloro. (G. Ciaccio)

Era presente alla cerimonia di gemellaggio tra Winter Haven e Sambuca? Che impressioni ne ha ricevuto?

Il mio giudizio sulla manifestazione è positivo. Credo che tutto sia stato bene organizzato. E' positivo anche per l'accoglienza del Sindaco e della sua delegazione. A conferma di ciò c'è la larga e festosa partecipazione di tutti i sambucesi. (V. Di Prima)

Ero presente all'entrata del sindaco di Winter Haven a Sambuca. Mi è sembrata l'entrata trionfale degli americani in Sicilia durante l'ultima guerra mondiale. (Un conoscente mi diceva, rattristato: — e anche Sambuca si è venduta agli americani! Forse esagerava un po'). Quello che non ho capito è la funzione avuta dalla sfilata di motociclette che precedeva il corteo. Aveva l'aria di una banda di teppisti. (L. B.)

Certo, l'avevo davanti la porta! Dal lato organizzativo è stata inappuntabile e lodevole. Speriamo che dia i suoi frutti. (T. Amodeo)

E' stata una cerimonia per me singolare, non avevo mai assistito all'incontro ufficiale tra due città. (S. Colletti)

Sì, l'ho vista e mi è piaciuta, anche se l'ho trovata pomposa; ma, forse era in stile con gli ospiti. (A. Maggio)

No, non abbiamo assistito al gemellaggio. (G. e P. Ciaccio, C. Palmeri)

Ha seguito le gare di sci nautico sul lago Arancio?

Sì. A Sambuca sono state molto seguite e non solo dai giovani. C'è stata anche una larga affluenza di persone che venivano da diverse province. (V. Di Prima)

Non ho assistito alle gare. (L. B.)

(continua a pag. 12)



Alfonso Di Giovanna, Direttore responsabile - Franco La Barbera, Direttore redazionale - Vito Gandolfo, Direttore amministrativo - Direzione, Redazione e Amministrazione: Corso Umberto I - Pal. Vinci - Sambuca di Sicilia (AG) - c.c.p. 11078920 - Aut. Trib. di Sciacca, n. 1 del 7 gennaio 1959 - Abbonamento annuo L. 5.000; benemerito L. 10.000; sostenitore L. 15.000; Estero 15 dollari - Tip. Luxograph - Palermo - Pubblicità inf. al 70%.

Un ponte tra la Sicilia e la Florida

Sambuca e Winter Haven città gemelle

Sambuca. Piazzetta della Vittoria. Ore 19 e 45 di venerdì 2 settembre 1983. Su un artistico palco, opera dell'architetto Alessandro Becchina, è in corso un avvenimento che si registra, per la prima volta, nella storia della cittadina: il gemellaggio con Winter Haven, la cittadina statunitense della Florida, capitale mondiale dello sci nautico. Sul palco è riunito, in seduta straordinaria, il consiglio comunale di Sambuca. Al centro, il sindaco Alfonso Di Giovanna e la signora Marlene Duffy Young, sindaco di Winter Haven. Più discosta, accanto ad un microfono, la signora Barbara Di Giovanna una tedesca poliglotta che traducendo dall'italiano in inglese e viceversa, rende comprensibile ai presenti la cerimonia che si sta svolgendo. Seguono i membri della delegazione statunitense composta dal signor Bower in rappresentanza del consiglio comunale di Winter Haven, dalla vicepresidente della Camera di commercio, signora Grace D. Dania, dai campioni mondiali di sci acrobatico Lynn e Vicky Novakofski, dal signor Bob Young, marito della signora Marlene. Sono presenti ancora il ragioniere Giuseppe Verani, presidente della Federazione nazionale italiana di sci nautico, Giovanni Boccadifuso, presidente del comitato organizzatore del 1° trofeo mondiale di sci nautico seniores/2 che si sta svolgendo nelle acque del lago Arancio, l'ing. Saverio Vetrano, direttore tecnico del Consorzio di bonifica Basso Belice e Carboi, don Angelo Portella in rappresentanza del clero sambucense e Monsignor Mario Risolvente; molti sindaci della Valle del Belice (sono assenti però quelli di Menfi, S. Margherita Belice e Sciacca a due passi da Sambuca) parlamentari regionali e nazionali: tra questi l'on. Enzo Culicchia in rappresentanza del Presidente della Regione Siciliana ed il senatore Montalbano; rappresentanti della Camera di commercio e dell'E.P.T. di Agrigento altre personalità e, a detta di qualche pettegolo, anche molte «mezze calzette».

Ai piedi del palco sono seduti gli atleti delle 11 nazioni partecipanti al trofeo mondiale di sci nautico, operatori turistici ed economici. Assiepati attorno alle transenne migliaia di sambucesi e di abitanti dei centri vicini.

Dopo alcuni squilli di tromba, la banda musicale esegue l'inno nazionale degli USA e, successivamente quello italiano, mentre, tra lunghi applausi, si innalzano lentamente le bandiere dei due Paesi.

Aperti i lavori il sindaco di Sambuca, dopo aver ricordato brevemente i motivi che hanno spinto al gemellaggio con Winter Haven invita i capigruppo consiliari delle forze politiche presenti e cioè D.C., P.S.I. e P.C.I. a dibattere l'argomento all'ordine del giorno.

Con motivazioni diverse, senza tuttavia riuscire ad evitare qualche schermaglia, i tre capigruppo esprimono il loro voto favorevole. Quindi il segretario comunale, dottor Vincenzo Oddo, dà lettura dell'atto ufficiale di gemellaggio che viene firmato

dai due sindaci che, simbolicamente, si scambiano le chiavi delle due cittadine. A ricordo dell'avvenimento il sindaco di Sambuca consegna alla signora Young 4 artistiche targhe d'argento miniate dal pittore Gianbecchina che rappresentano alcuni angoli caratteristici di Sambuca ed anche una targa dell'Associazione sportiva equitazione Zabut. A sua volta, la vicepresidente della Camera di Commercio consegna una targa del governatore della Florida e la bandiera dello stesso Stato.

«Vi ringrazio di cuore — dice tra l'altro la signora Young, alzandosi a parlare — per la vostra calorosa accoglienza. E' questo un momento molto importante. Abbiamo formalizzato, con quest'atto, l'unione tra le nostre due cittadine e cementiamo un patto di amicizia e di solidarietà che è già cominciato. Abbiamo molto in comune: agricoltura, commercio, sci nautico. A Winter Haven, ogni anno, settembre sarà il mese di Sambuca. Ci avete fatto sentire come a casa nostra. Siete stati meravigliosi. Vi abbraccio tutti. Arrivederci».

Poi, in rappresentanza della comunità di Cypress Garden il campione di sci acrobatico Lynn Novakofski e la moglie Vicky offrono al sindaco Di Giovanna un artistico orologio ricavato da un tronco di quercia. E' quindi la volta del gruppo folklorico Val d'Akras che si esibisce in una serie di danze e di numeri ecchegianti antiche tradizioni della terra di Sicilia.

Infine, a ricordare ai posteri lo storico evento i due sindaci scoprono una lapide commemorativa sulla quale in inglese ed in italiano sono incisi i seguenti versi:

CROSSING THE OCEAN
WE MET HERE
ELIMI AND SEMINOLES
BOTH CHILDREN
OF THE ORANGE TREE
BOTH SONS OF THE SUN

ATTRAVERSATO L'OCEANO
CI INCONTRAMMO QUI
ELIMI E SEMINOLES
NOI FIGLI DEGLI ARANCI
NOI FIGLI DEL SOLE

LA MUNICIPALITA
E LA CITTADINANZA
A MEMORIA
DEL
CELEBRATO GEMELLAGGIO
TRA LE CITTA DI
WINTER HAVEN - FLORIDA
E
SAMBUCA DI SICILIA
IL 2 SETTEMBRE 1983

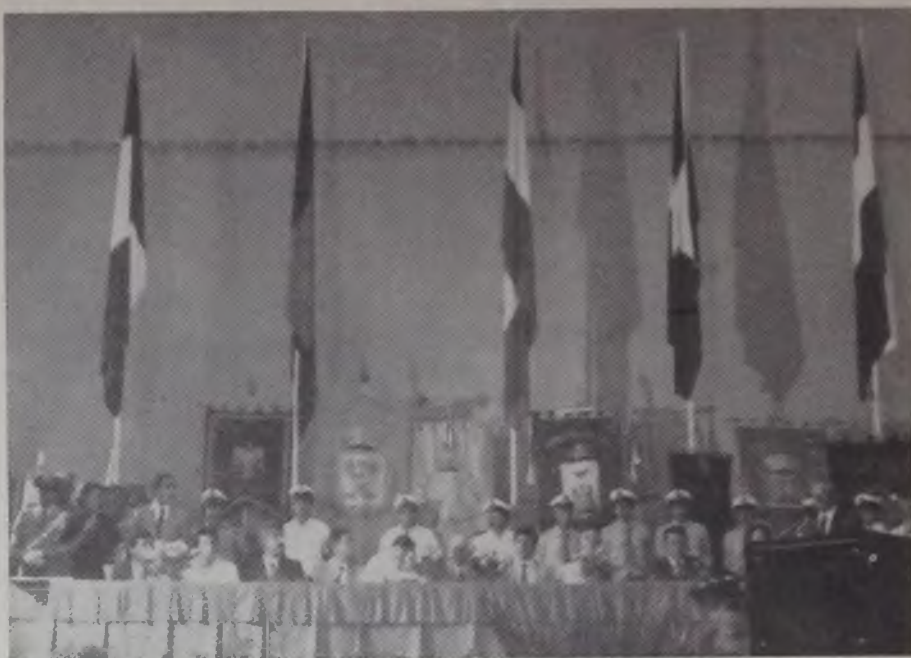
MARLENE DUFFY YOUNG
SINDACO

ALFONSO DI GIOVANNA
SINDACO

Giuseppe Merlo



I Sindaci di Winter Haven, Marlene Duffy Young, e di Sambuca, Alfonso Di Giovanna, hanno appena firmato l'atto ufficiale di gemellaggio tra le due città.



Piazza della Vittoria. Un momento della cerimonia del gemellaggio, mentre parla il Sindaco di Sambuca Alfonso Di Giovanna. Sono visibili in primo piano i consiglieri comunali della DC e del PSI e il vice-sindaco Sortino. Sullo sfondo i vigili comunali ed i gonfaloni di: Montevago, S. Ninfa, Salemi, Sambuca, Calatafimi, Chiusa Sclafani, Ribera, Contessa Entellina, Poggioreale e le bandiere di alcune nazioni partecipanti ai campionati mondiali di sci nautico.

Le manifestazioni dell'Estate Zabut

(continuazione da pag. 11)

Sì, ho seguito le gare e mi sono piaciute. Non mi sembra che si debbano apportare modifiche. In fondo erano mondiali di seconda categoria. (S. Colletti)

Le ho seguite ed ho rilevato l'estraneità nell'organizzazione da parte dei sambucesi a scapito del paese e con il pericolo che dell'iniziativa se ne appropri nuovamente Menfi. (T. Amodeo)

Sì. Penso che esse siano un richiamo per i turisti. Penso inoltre che molti giovani potrebbero avvicinarsi allo sci nautico non solo da spettatori e che l'arrivo degli atleti di varia nazionalità offra ai giovani sambucesi la possibilità d'intercambi non soltanto sportivi. (A. Maggio)

Sì, abbiamo seguito le gare di sci nautico. Per noi è stata una novità perché due anni fa non c'era stato possibile seguirle. Prima di adesso avevamo visto queste gare soltanto in televisione. (G. e P. Ciaccio, C. Palmeri)

Ha visitato il «salotto sambucense»? Quali impressioni ne ha ricevuto?

L'ho trovato orribile sia per l'arredamento che per i manichini (sembravano dei pagliacci!). Sembra una cosa arrangiata alla meglio ed in fretta e furia. Comunque, a prescindere da ciò che si è organizzato, mi è sembrata un'ottima idea ambientarli proprio in quel Palazzo perché ciò è valso a farlo conoscere dall'interno. Molte persone vi sono venute con l'idea precisa di visitare il Palazzo. Credo che uno dei compiti dell'Amministrazione, se vuole lanciare turisticamente il paese, sia quello di riportare il Palazzo al suo antico splendore. Una cosa che essa non dovrebbe fare è quella di trasformarlo in albergo, come ho sentito dire al Dr. Barba. (L. B.)

Non l'ho visto. Ma al riguardo penso in ogni modo che sia stato un allestimento prematuro. Prima dovevano essere fatte altre cose, i soldi spesi in altro e principalmente per restaurare il Palazzo. (T. Amodeo)

Non l'ho visto e quindi non posso dire niente. (S. Colletti)

Del «salotto sambucense» mi piace il richiamo alla memoria storica, anche se qualche libertà se la sono concessa (che ci fa la Sand a Sambuca?). Non mi sento di esprimere alcun giudizio sul «salotto» perché non sono un'esperta d'arte. (A. Maggio)

No, non abbiamo ancora visitato il museo delle cere. Pensiamo di andarci. (G. e P. Ciaccio, C. Palmeri)

E' dell'opinione che queste manifestazioni debbano riproporsi in futuro? E con quali eventuali modifiche?

Sì, senz'altro. (V. Di Prima)

Sono del parere che manifestazioni del genere debbano riproporsi perché, se non altro, hanno contribuito a vivificare un pò la Sambuca estiva, a spingere la gente all'incontro, alla partecipazione. Credo però che le modifiche principali da apportare siano quelle comportamentali. Ho avuto l'impressione che il popolo sia stato strumentalizzato, che sia servito solo come scenografia. Alcune cose non sarebbero dovute accadere (vedi cena a Palazzo Panitteri, inviti, posti riservati alla sfilata di moda, scelta dell'interprete, ecc.).

Forse questi sono pettegolezzi, ma simili episodi lasciano sempre l'amaro in bocca, ci si sente messi da parte e si finisce per perdere fiducia all'Amministrazione. Oppure la politica è questa: benessere e favoritismi per una ristretta élite (se élite si può chiamare!) e le solite caramelle al popolo per tenerlo buono e servirsene all'occorrenza.

Sarei felice se l'«Operazione Al Zabut» portasse lavoro ai giovani, servisse alla salvaguardia del nostro ambiente, al lancio di una nuova economia; ma se deve servire come facciata pulita per nascondere loschi giochi politici è meglio che la cosa si chiuda al più presto. O forse è chiedere troppo? (L. B.)

Sì, penso che si debbano ripetere. L'unico appunto che faccio è che al più presto Sambuca deve attrezzarsi per ospitare chi arriva e fornire alberghi, ristoranti e tutto quanto occorre. (S. Colletti)

Come «Estate Zabut» sì, ma organizzandola per tempo, con un programma più accurato e più vario tale da accontentare un pubblico più vasto. (T. Amodeo)

Un'iniziativa nuova trova sempre inizialmente dei problemi di realizzazione ma, anche se non tutto è stato apprezzabile o non ha raggiunto i risultati prefissi, sono dell'opinione che iniziative di questo genere devono essere continuate.

Tengo a sottolineare che a Sambuca qualsiasi iniziativa si porta avanti, viene sempre aspramente criticata perché è proprio del sambucense medio crogiolarsi nell'apatia e limitarsi a criticare tutto quanto si fa senza sapere trarre gli aspetti positivi. (A. Maggio)

Secondo noi è soprattutto il lago Arancio che deve seguire ad ospitare le competizioni sportive perché è da esso che può arrivare l'incremento turistico non soltanto per Sambuca ma per tutta l'isola. (C. Palmeri, G. e P. Ciaccio)

Anna Maria Schmidt Ciaccio
Francesca Marzilla Rampulla